



# COMUNE DI ROVEREDO DI GUA'

## Provincia di Verona

P.IVA-C.F. 00392460234  
Via Dante Alighieri, 10  
(37040) Roveredo di Guà (Vr)

**COPIA**

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 31 DEL 27-12-2023

OGGETTO	Ricognizione ordinaria di tutte le partecipazioni possedute dal Comune di Roveredo di Guà alla data del 31.12.2022, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. n. 175/2016.
---------	--

Oggi **ventisette** del mese di **dicembre** dell'anno **duemilaventitre** alle ore **19:10**, nella sala delle adunanze consiliari, convocato in seguito a regolare invito si è riunito il Consiglio Comunale così composto:

	Presente/Assente		Presente/Assente
PASTORELLO ANTONIO	Presente	CONTIN FEDERICA	Assente
CIOETTO CLAUDIO	Assente	DAL CAVALIERE RENATO	Presente
MURARO CHIARA	Assente	ZORZAN FEDERICA	Assente
GEMMETTO STEFANO	Presente	CASTEGNARO FEDERICO	Presente
ZOLIN RINALDO	Presente	CRIVELLARO GAETANO	Presente
FURLANI ILARIA	Assente		
		Presenti 6 Assenti 5	

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 97, comma 4 – lett a) del D. Lgs. n. 267/2000 il SEGRETARIO COMUNALE DI MARCO MASSIMO.

Constatato legale il numero degli intervenuti, PASTORELLO ANTONIO nella sua qualità di Sindaco, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato.

<b>OGGETTO</b>	Ricognizione ordinaria di tutte le partecipazioni possedute dal Comune di Roveredo di Guà alla data del 31.12.2022, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. n. 175/2016.
----------------	--

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**SENTITA** la relazione del Sindaco che illustra la proposta e spiega che trattasi di un monitoraggio delle partecipazioni che detiene il Comune, che sono di lieve entità, per poi valutare il loro mantenimento e l'eventuale dismissione ove non fossero essenziali;

**RICHIAMATO** il d.lgs. n. 175/2016, emanato in attuazione dell'art. 18, legge 7 agosto 2015 n. 124, che costituisce il nuovo Testo Unico in materia di Società a partecipazione Pubblica (T.U.S.P.), come integrato e modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100 (di seguito indicato con "Decreto correttivo");

**CONSIDERATO** che con l'entrata in vigore, in data 23 settembre 2016, del D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, il legislatore ha voluto rendere sistematica la ricognizione delle partecipazioni societarie, richiedendo, con l'art. 24 del TUSP, agli Enti Locali di eseguire entro settembre 2017 un'operazione di razionalizzazione/ricognizione straordinaria, nonché una revisione periodica delle partecipazioni pubbliche, disciplinata dall'art. 20 del TUSP, con cadenza periodica annuale;

**RICHIAMATA** la delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 26.09.2017 avente ad oggetto "Revisione straordinaria delle partecipazioni ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. n. 175 del 19/08/2016, come modificato dal D.Lgs. 16.06.2017 n. 100. Ricognizione partecipazioni possedute. Determinazioni",

**VISTO** in particolare l'art. 20 del del D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 relativo all'obbligo per le amministrazioni pubbliche di effettuare "annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti [...], un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione", entro il 31 dicembre di ciascun anno;

**DATO ATTO** che, ai sensi del comma 2 del citato art. 20 TUSP, in merito ai presupposti richiamati dal comma 1, "2. I piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove, in sede di analisi di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche rilevino:

- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4".

**ATTESO** che il Comune, conseguentemente, può mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività indicate dall'art. 4, c. 2, del T.U.S.P., comunque nei limiti di cui al comma 1 del medesimo articolo:

- a) Produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
- b) Progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;
- c) Realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;
- d) Autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;
- e) Servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016;  
– ovvero, al solo scopo di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, "in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio (...), tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato";

**RILEVATO** che per effetto dell'art. 20 T.U.S.P., annualmente entro il 31 dicembre, il Comune deve provvedere ad effettuare una ricognizione di tutte le partecipazioni dallo stesso possedute alla data del 31 dicembre dell'anno precedente, individuando quelle che devono essere alienate;

**TENUTO CONTO** che ai fini di cui sopra devono essere alienate od oggetto delle misure di cui all'art. 20, commi 1 e 2, T.U.S.P. – ossia di un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione – le partecipazioni per le quali si verifica anche una sola delle seguenti condizioni:

- 1) non hanno ad oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente, di cui all'art. 4, c. 1, T.U.S.P., anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria e in considerazione della possibilità di gestione diretta od esternalizzata del servizio affidato, nonché della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa, come previsto dall'art. 5, c. 2, del Testo unico;
- 2) non sono riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'art. 4, c. 2, T.U.S.P.;
- 3) previste dall'art. 20, c. 2, T.U.S.P.:
  - a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie delle due precedenti categorie;
  - b) società che risultano prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
  - c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
  - d) partecipazioni in società che, nel triennio 2015-2017, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a 500 mila euro;
  - e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, tenuto conto che per le società di cui all'art. 4, c. 7, D.Lgs. n. 175/2016, ai fini della prima applicazione del criterio in esame, si considerano i risultati

dei cinque esercizi successivi all'entrata in vigore del Decreto correttivo;  
f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;  
g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4, T.U.S.P.;

**CONSIDERATO** altresì che le disposizioni del predetto Testo unico devono essere applicate avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica;

**TENUTO CONTO** che è fatta salva la possibilità di mantenere partecipazioni in società che producono servizi economici di interesse generale a rete di cui all'art. 3-bis, D.L. n. 138/2011 e s.m.i., anche fuori dall'ambito territoriale del Comune e dando atto che l'affidamento dei servizi in corso alla medesima società sia avvenuto tramite procedure ad evidenza pubblica ovvero che la stessa rispetta i requisiti di cui all'articolo 16 del T.U.S.P.;

**CONSIDERATO** che le società in house providing, sulle quali è esercitato il controllo analogo ai sensi dell'art. 16, D. Lgs. n. 175/2016, che rispettano i vincoli in tema di partecipazione di capitali privati (c.1) e soddisfano il requisito dell'attività prevalente producendo almeno l'80% del loro fatturato nell'ambito dei compiti affidati dagli enti soci (c.3), possono rivolgere la produzione ulteriore (rispetto a detto limite) anche a finalità diverse, fermo il rispetto dell'art.4, c.1, D. Lgs. n. 175/2016, a condizione che tale ulteriore produzione permetta di conseguire economie di scala od altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società;

**VISTA** la delibera Corte dei Conti, Sezione delle Autonomie n. 19/SEZAUT/IMPR/2017 del 21 luglio 2017 con la quale sono state adottate le linee di indirizzo per la revisione straordinaria delle partecipazioni di cui all'art. 24, D. Lgs n. 175/2016;

**RILEVATO** che la Corte dei conti prescrive che... "il processo di razionalizzazione – nella sua formulazione straordinaria e periodica – rappresenta il punto di sintesi di una valutazione complessiva della convenienza dell'ente territoriale a mantenere in essere partecipazioni societarie rispetto ad altre soluzioni. Tutto ciò nell'ottica di una maggiore responsabilizzazione degli enti soci i quali sono tenuti a proceduralizzare ogni decisione in materia, non soltanto in fase di acquisizione delle partecipazioni ma anche in sede di revisione, per verificare la permanenza delle ragioni del loro mantenimento. È da ritenere, anzi, che l'atto di ricognizione, oltre a costituire un adempimento per l'ente, sia l'espressione più concreta dell'esercizio dei doveri del socio, a norma del codice civile e delle regole di buona amministrazione. Per tutte queste ragioni, evidentemente, l'art. 24 co. 1, secondo periodo, stabilisce che «ciascuna amministrazione pubblica effettua con provvedimento motivato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute», sia pure per rendere la dichiarazione negativa o per decretarne il mantenimento senza interventi di razionalizzazione."

**RILEVATO** inoltre che la Corte dei Conti dispone che "... Il rapporto con la precedente rilevazione se, da un lato, agevola gli enti territoriali nella predisposizione dei nuovi piani, dall'altro, impone un raccordo con le preesistenti disposizioni. Ciò posto, resta confermato l'orientamento normativo che affida preliminarmente all'autonomia e alla discrezionalità dell'ente partecipante qualsiasi scelta in merito alla partecipazione societaria anche se di minima entità. In tale ottica sussiste l'obbligo di effettuare l'atto di ricognizione di tutte le partecipazioni societarie detenute alla data di entrata in vigore del decreto (v. paragrafi 1 e 2), individuando quelle che devono essere alienate o che devono essere oggetto delle misure di razionalizzazione previste dall'art. 20, commi 1 e 2; tale atto ricognitivo deve

essere motivato in ordine alla sussistenza delle condizioni previste dall'art. 20, commi 1 e 2, d.lgs. n. 175/2016. Per quanto occorra, va sottolineata l'obbligatorietà della ricognizione delle partecipazioni detenute (la legge usa l'avverbio "tutte" per indicare anche quelle di minima entità e finanche le partecipazioni in società "quotate"), sicché la ricognizione è sempre necessaria, anche per attestare l'assenza di partecipazioni. D'altro canto, gli esiti della ricognizione sono rimessi alla discrezionalità delle amministrazioni partecipanti, le quali sono tenute a motivare espressamente sulla scelta effettuata (alienazione/razionalizzazione/ fusione/mantenimento della partecipazione senza interventi). È, quindi, necessaria una puntuale motivazione sia per giustificare gli interventi di riassetto sia per legittimare il mantenimento della partecipazione."

**VISTE** le linee guida predisposte dal Dipartimento del Tesoro congiuntamente con la Corte dei Conti, contenenti chiarimenti in merito all'applicazione di talune disposizioni del TUSP nonché lo schema tipo per la redazione del provvedimento di razionalizzazione delle partecipazioni;

**VISTO** l'esito della ricognizione effettuata come risultante nell'allegato A alla presente deliberazione;

**DATO ATTO** che la partecipazione ai Consorzi e agli Ambiti Territoriali Ottimali, essendo "forme associative" di cui al Capo V del Titolo II del d.lgs. 267/2000 (TUEL), non sono oggetto del piano;

**RILEVATO** che Acque Veronesi S.c.a.r.l. non rientra tra i casi di razionalizzazione, e pertanto si può mantenere la partecipazione in essere;

**VISTI** i pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267, allegato alla presente;

Con votazione dei n.6 consiglieri presenti e votanti, favorevoli n. 6, astenuti nessuno, contrari nessuno

## **DELIBERA**

1. di approvare quanto in premessa indicato, quale parte integrante e sostanziale del dispositivo;
2. di approvare la ricognizione ordinaria di tutte le partecipazioni possedute dal Comune di Roveredo di Guà alla data del 31.12.2022, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. n. 175/2016, accertandole come dall'allegata relazione tecnica sub A) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
3. di dare atto che allo stato attuale non risulta necessità di adeguamento del Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, adottato con la citata precedente propria deliberazione n. 24 del 26.09.2017;
4. di disporre che l'esito della ricognizione di cui alla presente deliberazione:
  - sia trasmessa a tutte le società partecipate dal Comune;
  - sia trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro tramite il caricamento nel portale Patrimonio delle Pubbliche Amministrazioni – modulo partecipazioni;

- sia trasmessa alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, tramite il caricamento nel portale Con.Te.;
- sia pubblicata sul sito internet comunale, sub Sezione "Amministrazione trasparente", sezione "Enti controllati", ai sensi dell'art. 22 del D. Lgs. n. 33/2013, così come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016;

Successivamente con separata apposita votazione, con voti favorevoli unanimi, contrari nessuno, astenuti nessuno, espressi nelle forme di legge, dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, stante l'urgenza di rispettare la scadenza del 31.12.2023.

I pareri, qualora espressi, sono stati sottoscritti digitalmente a norma di legge secondo quanto previsto dal D.Lgs 267/2000 art. 49 e art.147Bis sulla proposta numero 31 del 14-12-2023 ed allegati alla presente deliberazione.

<b>OGGETTO</b>	Ricognizione ordinaria di tutte le partecipazioni possedute dal Comune di Roveredo di Guà alla data del 31.12.2022, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. n. 175/2016.
----------------	--

Data lettura della presente delibera, viene approvata e sottoscritta

**IL Sindaco**  
**F.to PASTORELLO ANTONIO**

(La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ed è conservato presso gli archivi informatici del Comune ai sensi del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD) e norme collegate.)

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
**F.to DI MARCO MASSIMO**

(La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ed è conservato presso gli archivi informatici del Comune ai sensi del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD) e norme collegate.)

# PARERE DI REGOLARITA' DEL RESPONSABILE

Ai sensi dell'art. 49 comma 1 e 147 bis comma 1 del D.lgs 267/2000

**Oggetto: Ricognizione ordinaria di tutte le partecipazioni possedute dal Comune di Roveredo di Guà alla data del 31.12.2022, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. n. 175/2016.**

## Regolarita' tecnica

IL RESPONSABILE DEL  
SERVIZIO INTERESSATO  
a norma del T.U.E.L. 267/00

*Sulla proposta di deliberazione su citata si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000 parere Favorevole\* di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa”;*

\*per la motivazione indicata con nota:

Data 14-12-23

Il Responsabile del servizio  
F.to MASSIMO FLAVIA

(La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ed è conservato presso gli archivi informatici del Comune ai sensi del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD) e norme collegate.)

# PARERE DI REGOLARITA' DEL RESPONSABILE

Ai sensi dell'art. 49 comma 1 e 147 bis comma 1 del D.lgs 267/2000

**Oggetto: Ricognizione ordinaria di tutte le partecipazioni possedute dal Comune di Roveredo di Guà alla data del 31.12.2022, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. n. 175/2016.**

## Regolarita' contabile

IL RESPONSABILE DEL  
SERVIZIO INTERESSATO  
a norma del T.U.E.L. 267/00

*Sulla proposta di deliberazione su citata si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000 parere Favorevole\* di regolarità contabile;*

\*per la motivazione indicata con nota:

Data 14-12-23

Il Responsabile del servizio  
F.to MASSIMO FLAVIA

(La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ed è conservato presso gli archivi informatici del Comune ai sensi del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD) e norme collegate.)

Allegato alla deliberazione

## DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 31 del 27-12-2023

**Oggetto: Ricognizione ordinaria di tutte le partecipazioni possedute dal Comune di Roveredo di Guà alla data del 31.12.2022, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. n. 175/2016.**

### CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Si certifica, che copia del presente atto è stata pubblicata all'albo on-line del comune per la prescritta pubblicazione dal 08-01-2024 fino al 23-01-2024 con numero di registrazione 4.

Comune di Roveredo di Gua li 08-01-2024

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE

*(nominativo indicato nel certificato di firma digitale)*

(La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ed è conservato presso gli archivi informatici del Comune ai sensi del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD) e norme collegate.)

## DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 31 del 27-12-2023

**Oggetto: Ricognizione ordinaria di tutte le partecipazioni possedute dal Comune di Roveredo di Guà alla data del 31.12.2022, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. n. 175/2016.**

### CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune, senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è DIVENUTA ESECUTIVA ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267.

Comune di Roveredo di Gua li 18-  
01-2024

IL RESPONSABILE DELL' ESECUTIVITÀ

*(nominativo indicato nel certificato di firma digitale)*

(La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ed è conservato presso gli archivi informatici del Comune ai sensi del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD) e norme collegate.)

Copia analogica di documento informatico conforme alle vigenti regole tecniche art.23 del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD) e norme collegate.

IL FUNZIONARIO INCARICATO

---

**Allegato A)**

# **COMUNE DI ROVEREDO DI GUA'**

**PROVINCIA DI VERONA**

**Ricognizione periodica  
delle partecipazioni pubbliche  
(articolo 20, comma 1 e seguenti, D.Lgs. 175/2016 e s.m.i. - T.U.S.P.)**

**Relazione tecnica**

## **Indice generale**

1. INTRODUZIONE .....
2. RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE.....
3. PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE.....
4. CONCLUSIONI.....

## 1. INTRODUZIONE

La legge di stabilità per il 2015 (Legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l'avvio di un "processo di razionalizzazione" delle società a partecipazione pubblica allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato".

In data 23 settembre 2016 è entrato in vigore il Testo Unico delle Società partecipate (D.Lgs. n. 175/2016) attraverso il quale il Governo ha dato attuazione alla delega prevista nella legge 7 agosto 2015 n. 124, sulla disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche, al fine di assicurare la chiarezza delle regole, la semplificazione normativa e la tutela e la promozione del fondamentale principio della concorrenza.

In adesione a tale disposto legislativo il Comune di Roveredo di Guà con atto del Consiglio comunale n. 24 del 26/09/2017 approvava il "Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie".

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 24 del 26/09/2017 questo Comune ha effettuato la ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute alla predetta data, analizzando la rispondenza delle società partecipate ai requisiti richiesti per il loro mantenimento da parte di un'amministrazione pubblica, cioè alle categorie di cui all'art. 4 T.U.S.P., il soddisfacimento dei requisiti di cui all'art. 5 (commi 1 e 2), il ricadere in una delle ipotesi di cui all'art. 20 comma 2 T.U.S.P..

Ne è scaturito il seguente piano di razionalizzazione:

### MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE

Denominazione società	Tipo di partecipazione (diretta/indiretta)	Attività svolta	% Quota di partecipazione	Motivazioni della scelta
Acque Veronesi S.c.a.r.l.	Indiretta	Gestione servizio idrico integrato	0,18%	E' la società che gestisce il servizio acquedotto e fognatura del Comune

### AZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE

Azione di razionalizzazione	Denominazione società	% Quota di partecipazione	Attività compiute dall'ente in attuazione del provvedimento di revisione straordinaria
Cessione/Alienazione quote			

Liquidazione	Cisiag Spa	2,17%	L'amministrazione ha recepito la relazione sull'attuazione del piano, trasmessa dalla stessa società.
Fusione/Incorporazione			

## 2. RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE

L'art. 20 del T.U.S.P. "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche" al comma 1 prevede che le amministrazioni pubbliche effettuino annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al successivo comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. Sempre ai sensi del comma 2, il Piano è corredato da un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione.

Ai sensi dell'art. 20 del T.U.S.P. "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche", al comma 3 si prevede che i provvedimenti di cui ai commi 1 e 2 sono adottati entro il 31 dicembre di ogni anno, e trasmessi con le modalità definite al comma 3 medesimo. Infine, il successivo comma 4 del succitato articolo prevede che in caso di adozione del piano di razionalizzazione le pubbliche amministrazioni approvino una relazione sull'attuazione del piano che evidenzi i risultati conseguiti, entro il 31 dicembre dell'anno successivo.

Il provvedimento di cui sopra, adeguatamente motivato, deve essere adottato dall'organo dell'ente che, nel rispetto delle regole della propria organizzazione, può impegnare e manifestare all'esterno la volontà dell'ente medesimo al fine di far ricadere su quest'ultimo gli effetti dell'attività compiuta. Per gli enti locali è da intendersi che il provvedimento deve essere approvato con delibera consiliare.

Come delineato all'articolo 1, comma 1, del TUSP, le disposizioni dello stesso TUSP si applicano avendo riguardo alle partecipazioni detenute dalle amministrazioni in società a totale o parziale partecipazione pubblica, sia diretta che indiretta (c.d. perimetro oggettivo).

Si prende atto che la partecipazione ai Consorzi e agli Ambiti Territoriali Ottimali, essendo "forme associative" di cui al Capo V del Titolo II del d.lgs. 267/2000 (TUEL), non sono oggetto del piano.

Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. f), dello stesso TUSP, per "partecipazione" si deve intendere "la titolarità di rapporti comportanti la qualità di socio in società o la titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi".

Una società si considera:

- partecipata direttamente, quando l'amministrazione è titolare di rapporti comportanti la qualità di socio o di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi nella società;

- partecipata indirettamente, quando la partecipazione è detenuta dall'amministrazione per il tramite di società o altri organismi soggetti al controllo da parte di una singola amministrazione o di più pubbliche amministrazioni congiuntamente.

Pertanto, rientrano fra le "partecipazioni indirette" soggette alle disposizioni del TUSP sia le partecipazioni detenute da una pubblica amministrazione tramite una società o un organismo controllati dalla medesima (controllo solitario), sia le partecipazioni detenute in una società o in un organismo controllati congiuntamente da più Pubbliche Amministrazioni (controllo congiunto).

Con riferimento a quest'ultimo caso, in considerazione del fatto che la "tramite" è controllata da più enti, ai fini dell'analisi della partecipazione e dell'eventuale individuazione delle misure di razionalizzazione da adottare ai sensi dell'art. 20 del TUSP, le Amministrazioni che controllano la società "tramite" sono invitate a utilizzare opportune modalità di coordinamento (tra queste, ad esempio, la conferenza di servizi) per determinare una linea di indirizzo univoca sulle misure di razionalizzazione da adottare, da rendere nota agli organi societari

La nozione di organismo "tramite" non comprende gli enti che rientrano nell'ambito soggettivo di applicazione del TUSP ai sensi del menzionato articolo 2, comma 1, lett. a), come i consorzi di cui all'art. 31 del TUEL e le aziende speciali di cui all'art. 114 del TUEL che dovranno procedere ad adottare un autonomo provvedimento di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute.

L'art. 20, comma 2, lett. d), del TUSP, stabilisce inoltre che le amministrazioni pubbliche devono adottare misure di razionalizzazione per le partecipazioni detenute in società che, nel triennio precedente, hanno conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro. Ai sensi dell'art. 26, comma 12-quinquies, del TUSP, detta soglia è ridotta a cinquecentomila euro fino all'adozione dei piani di razionalizzazione riferiti al 31 dicembre 2019.

Nell'applicazione di tale norma si deve fare riferimento al bilancio individuale di ciascuna società partecipata con specifico riferimento all'area ordinaria della gestione aziendale, al fine di individuare la misura della "dimensione economica" dell'impresa.

Per l'analisi effettuata, sulla base delle indicazioni contenute nelle Linee guida predisposte dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, condivise con la Corte dei conti e la Struttura di indirizzo, monitoraggio e controllo presso il Dipartimento del Tesoro, si rimanda all'allegato 1 - Ricognizione delle partecipazioni societarie possedute direttamente o indirettamente ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. n. 175/2016 - che forma parte integrante e sostanziale alla presente relazione.

### **3. PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE**

Questo documento di razionalizzazione rappresenta un aggiornamento della 'Revisione periodica delle società partecipate' approvata con D.C.C. n. 33 del 27/12/2022.

#### Le partecipazioni societarie

Il Comune attualmente partecipa direttamente al capitale sociale delle seguenti società:

- **CISIAG SPA**

Con la revisione periodica del 2019 era stato prevista la cessione/liquidazione.

Ad oggi però rispetto a quanto previsto, il Comune non ha ancora dismesso la partecipazione in Cisiag spa a seguito della difficoltà riscontrata dalla società, come da nota del 05.12.2023, in atti in data 13.12.2023 n. 6013 prot..

Inoltre il Comune partecipa indirettamente a:

- **ACQUE VERONESI SCARL**

Acque Veronesi s.c. a r.l. è una società consortile a capitale interamente pubblico costituita in data 27 gennaio 2006, cui ha aderito la quasi totalità dei Comuni dell'Area gestionale Veronese dell'Ambito Territoriale Ottimale "Veronese" formata da 77 comuni della Provincia di Verona.

Acque Veronesi s.c. a r.l. è infatti unica affidataria del Servizio Idrico Integrato nell'area sopra menzionata, a seguito di un processo di superamento delle precedenti gestioni reso obbligatorio ex lege.

Acque Veronesi s.c. a r.l. è soggetto "Gestore del S.I.I." individuato mediante procedura di affidamento "in house" ai sensi dell'articolo 113, comma 5, lettera c) del D.Lgs. n. 267/2000 per l'organizzazione operativa del servizio idrico integrato e l'attuazione di quanto previsto nella pianificazione d'Ambito eseguita dall'ente di governo dell'ambito, il Consiglio di Bacino Veronese, istituito ai sensi della L.R. Veneto n. 17/2012. Si tratta pertanto di una partecipazione strettamente necessaria per la gestione di Servizio Economico di Interesse Generale (SIEG) affidataria del Servizio Idrico Integrato da parte dell'Ente di Governo d'Ambito, il Consiglio di Bacino Veronese. La partecipazione deve essere mantenuta.

Il Comune infine detiene la seguente partecipazione non soggetta a ricognizione straordinaria essendo 'forma associativa' di cui al Capo V del Titolo II del D.Lgs. 267/2000 (TUEL) e non partecipazioni in società pubbliche:

- Partecipazione all'AATO Veronese – Consiglio di Bacino Veronese. Si tratta di un soggetto pubblico costituito mediante convenzione fra tutti i comuni dell'Ambito territoriale Ottimale Veronese, definito dalla L.R. Veneto n. 17/2021 e la cui partecipazione è obbligatoria ai sensi dell'art. 147 del D.Lgs. 152/2006. Non rientra nell'ambito delle partecipazioni societarie.

#### Razionalizzazione periodica

##### **CISIAG SPA**

Data costituzione: 30/06/1995

Data inizio attività: 01/01/1997

Sede: Via Ragazzi del 99, 9 37045 Legnago (VR)

Capitale di dotazione/sociale: 238.199,00 euro

Soci partecipanti: Comuni di Legnago, Cologna Veneta, Zimella, Minerbe, Veronella, Arcole, Albaredo d'Adige, Pressana, Bevilacqua, Bonavigo, Boschi S. Anna, Roveredo di Guà, Terrazzo.

Descrizione: La società è nata dalla trasformazione del Consorzio intercomunale per i servizi idrici Adige Guà in Società per azioni ed è stata costituita per l'attività del servizio idrico integrato dei comuni soci. Nel 2007 è avvenuto un conferimento di ramo d'azienda ad Acque Veronesi scarl con il quale sono state cedute tutte le attività in essere e il personale dipendente. La società attualmente gestisce solo il suo patrimonio immobiliare e percepisce da Acque Veronesi scarl un canone per l'utilizzo degli impianti necessari per il servizio svolto. La società ha una partecipazione in Acque veronesi scarl del 8,37%. La società è retta da un Amministratore che non percepisce compensi e non ha dipendenti. Nel Piano 2015 era previsto di sopprimere e liquidare la società, ma l'attuazione di tale decisione avrebbe comportato in capo ai comuni soci notevoli oneri tributari per la retrocessione del patrimonio della società, con conseguenze per il patto di stabilità e per gli equilibri finanziari degli enti. Nella relazione conclusiva è stato dato atto che la situazione è rimasta invariata e che c'era in corso la valutazione sulla possibilità di una fusione per incorporazione della società in Acque Veronesi scarl, come indicato dall'assemblea dei soci in data 22/12/2015.

In data 11.09.2017 il presidente della società ha comunicato che proseguendo con l'intento della sua cessazione è stato dato incarico allo studio Righini di Verona per la consulenza e l'assistenza per l'individuazione di un accordo con Acque Veronesi scarl per la cessione di Cisiag spa. La revisione straordinaria del 2017 prevedeva il percorso di cessione/liquidazione della società, perché non più munita dei requisiti di cui all'art. 4 del TU. La revisione periodica del 2018 ha ribadito che è necessario il percorso di cessione/liquidazione della società, perché non più munita dei requisiti di cui all'art. 4 del TU.

Cisiag spa con nota del 12.11.2018, ha comunicato quanto segue. Nel mese di febbraio 2018 è stato presentato interpellò all'Agenzia delle Entrate per avere chiarimenti in merito alla corretta quantificazione e al conseguente trattamento fiscale di un'operazione di assegnazione di infrastrutture idriche ai Comuni soci, nonché di un'operazione alternativa quale la cessione delle medesime infrastrutture ad altra società, sia ai fini delle imposte dirette che delle imposte indirette.

Sono intercorsi chiarimenti con l'Agenzia delle Entrate ed a breve sarà convocata l'assemblea dei Soci per valutare le proposte formulate dal consulente.

Successivamente con propria nota del 27.11.2019, il Presidente della società ha comunicato, riportando e rifacendo l'analisi delle attività fin qui svolte per la chiusura della stessa, che nel corso dell'anno 2019 più volte il consulente Cisiag e gli Amministratori e Tecnici di Acque Veronesi scarl hanno fatto diversi incontri e hanno individuato alcune soluzioni tecniche che possono soddisfare il risultato sperato e quindi non incidere sugli equilibri finanziari degli enti soci.

In data 14/12/2020 l'amministratore unico ha comunicato che le attività sono proseguite nel corso del 2020 ma rallentate dall'emergenza covid-19, le soluzioni tecniche sono in corso di approfondimenti e aggiornamento in attesa dei dati contabili e tariffari al 31.12.2020.

Con nota del 13 dicembre 2021, l'amministratore unico ha comunicato che la società continua con le attività rimaste in carico a seguito della cessione del ramo di azienda a Acque Veronesi scarl, incassando il canone e pagando le rate dei mutui secondo i relativi piani di ammortamento.

Precisa che:

- Quanto al rapporto tra il numero dei dipendenti e quello degli amministratori, si segnala che ad oggi non ci sono dipendenti in forza alla società, a fronte di n. 1 amministratore unico al quale non vengono erogati compensi per la sua attività;
- Quanto al fatturato medio, si osserva che la società risulta in utile in tutti gli esercizi: il combinato disposto dei commi 5bis e 5ter dell'art. 24 del Testo Unico Partecipate prevede che fino al 31.12.2022 'le disposizioni dei commi 4 e 5 (relativi agli obblighi di dismissione delle partecipazioni) non si applicano nel caso in cui le società abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente la ricognizione.

L'ultimo aggiornamento è stato reso dall'amministratore unico con nota datata 05.12.2023, in atti in data 13.12.2023 n. 6013 prot..

#### **4. CONCLUSIONI**

Il piano di razionalizzazione adottato è tutt'ora valido.

Allegati:

1. Nota Ato Veronese e relative schede
2. Nota Cisiag e relative schede

Roveredo di Guà, 13.12.2023

Il responsabile del servizio economico-finanziario  
Dr.ssa Flavia Massimo



CISIAG S.p.A. Via ragazzi del 99, n.9 - 37045 LEGNAGO (VR)  
Tel. 3351033091

C.F. e P.IVA 00753270230  
Ischr.Trib. di Verona N.40680 - Iscr.Reg.Ditte N.252609

Legnago, 05 dicembre 2023

Spettabili Soci

Oggetto: Razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche – CISIAG SPA – anno 2022.

Ad integrazione della nostra precedente relazione del 12/12/2022 la presente fornire un aggiornamento relativamente alla situazione attuale;

In riferimento alle previsioni di cui al Testo Unico Partecipate, anche alla luce delle modifiche introdotte dalla L. n. 145/2018 all'art. 1, comma 5, T.U.S.P., e da ultimo dal D.L. n. 73/2021 convertito con modifiche dalla L. 106/2021 all'art. 24 T.U.S.P. si sta cercando, per quanto possibile, di accelerare il non facile percorso di dismissione di CISIAG SPA.

La società infatti continua con le attività rimaste in carico a seguito della cessione del ramo d'azienda ad ACQUE VERONESI scarl incassando il canone e pagando le rate dei mutui secondo i relativi piani di ammortamento.

Altre precisazioni

- quanto al rapporto tra il numero di dipendenti e quello degli Amministratori, si segnala che ad oggi non ci sono dipendenti in forza alla società, a fronte di n. 1 Amministratore Unico al quale non vengono erogati compensi per la sua attività;
- quanto al fatturato medio, si osserva che la società risulta in utile in tutti gli esercizi: il combinato disposto dei commi 5 bis e 5 ter dell'art. 24 del Testo Unico richiamato prevede che fino al 31 dicembre 2022 "le disposizioni dei commi 4 e 5 [relative agli obblighi di dismissione delle partecipazioni] non si applicano nel caso in cui le Società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione.

Per l'anno 2023, l'ANCI ha da poco deliberato di chiedere il rinvio della scadenza per l'attuazione dei piani di razionalizzazione straordinaria delle partecipate.

In conclusione, vista l'incertezza normativa, l'analisi di ricognizione delle partecipate, anche in vista di controlli periodici previsti, deve contribuire a garantire in base alle situazioni riscontrate, l'individuazione delle soluzioni più ragionevoli circa il mantenimento o la dismissione delle partecipate, al di là dell'aspetto meramente letterale della norma..

l'Amministratore Unico  
- Enzo Venturini -

COMUNE DI ROVEREDO DI GUA' - Prot. n. 0006013 del 13-12-2023 - arrivo



Ministero  
dell'Economia  
e delle Finanze

***SCHEDA DI RILEVAZIONE***  
**PER IL**  
**CENSIMENTO DELLE PARTECIPAZIONI**  
**PUBBLICHE**  
**(art. 17, commi 3 e 4, D.L. n. 90/2014)**

**Dati relativi al 31/12/2022**

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Codice Fiscale	00753270230
Denominazione	CISIAG SPA
Data di costituzione della partecipata	2002
Forma giuridica	Società per azioni
Tipo di fondazione	Scegliere un elemento.
Altra forma giuridica	
Stato di attività della partecipata	attiva
Data di inizio della procedura <sup>(1)</sup>	2015
Società con azioni quotate in mercati regolamentati <sup>(2)</sup>	
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP) <sup>(2)</sup>	
La società è un GAL <sup>(2)</sup>	
La società è una "Società benefit" <sup>(3) §</sup>	no

<sup>(1)</sup> Compilare solo se nel campo "stato di attività della partecipata" è stato indicato che sono in corso procedure di liquidazione oppure procedure concorsuali.

<sup>(2)</sup> Nell'applicativo le società con azioni quotate e quelle emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati ("società quotate ex TUSP") e i Gruppi di Azione Locale (GAL) sono individuati mediante elenchi ufficiali.

<sup>(3)</sup> La "società benefit" è una società che nell'esercizio di una attività economica persegue, oltre allo scopo di dividerne gli utili, una o più finalità di beneficio comune e opera in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori di interesse. Tali finalità devono essere indicate specificatamente nell'oggetto sociale della società. La "società benefit" redige annualmente una relazione concernente il perseguimento del beneficio comune, da allegare al bilancio societario e da pubblicare nel proprio sito Internet (cfr. art. 1, commi 376 – 384, L. n. 208/2015).

§ Nuovo campo rispetto alla rilevazione precedente.

#### SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Stato	Italia
Provincia	VERONA
Comune	LEGNAGO
CAP *	37045
Indirizzo *	VIA RAGAZZI DEL 99 N. 9
Telefono *	
FAX *	
Email *	

\*Campo con compilazione facoltativa.

#### SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA

Indicare il settore ATECO rappresentativo dell'attività svolta. Nel caso in cui i settori siano più di uno, indicarli in ordine decrescente di importanza.

La lista dei codici Ateco è disponibile al link:

<https://www.istat.it/it/files//2022/03/Struttura-ATECO-2007-aggiornamento-2022.xlsx>

Per approfondimenti sui codici Ateco si rimanda al link:

<https://www.istat.it/it/archivio/17888>

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Attività 1	360000 RACCOLTA TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA
Attività 2	
Attività 3	
Attività 4	

**DATI SINTETICI DI BILANCIO DELLA PARTECIPATA**

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Numero medio di dipendenti	0
Approvazione bilancio 2022	si
Tipologia di contabilità	Contabilità economico-patrimoniale
Tipologia di schema di bilancio <sup>(4)</sup>	Scegliere un elemento.

<sup>(4)</sup> Compilare il campo "Tipologia di schema di bilancio" solo se nel campo precedente è stato selezionato "Contabilità economico-patrimoniale".

Compilare l'appropriata sotto-sezione in base alla tipologia di contabilità adottata ("Contabilità economico patrimoniale" o "Contabilità finanziaria"). Se lo schema di bilancio adottato è di tipo "Bancario-assicurativo" la sezione **non deve essere compilata**.

**ATTENZIONE:** l'applicativo richiede la compilazione della sezione dati di bilancio d'esercizio solo nel caso in cui, secondo le informazioni acquisite da InfoCamere, la società non depositi, presso il Registro Imprese, il bilancio d'esercizio in formato elaborabile secondo lo standard XBRL.

**Contabilità economico-patrimoniale – bilancio d'esercizio**

Se la Tipologia di schema di bilancio adottata è "Codice Civile ex art.2424 e seguenti", compilare **tutti i campi** della sotto-sezione. Se la Tipologia di schema di bilancio adottata è "Principi contabili internazionali (IAS-IFRS)" compilare **tutti i campi esclusi quelli contrassegnati dalla (X)**.

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
B) I-Immobilizzazioni immateriali (X)	
B) II-Immobilizzazioni materiali (X)	12.226.102
B) III-Immobilizzazioni finanziarie (X)	94.405
Totale Immobilizzazioni (B) (X)	12.320.507
C) II-Crediti (valore totale) (X)	339.208
Totale Attivo	12.659.715
A) I Capitale / Fondo di dotazione	238.199
A) Totale Riserve (da II a VII + X) / Totale Riserve	2.555.177
A) VIII Utili (perdite) portati a nuovo	0
A) IX Utili (perdite) esercizio	2.454
Perdita ripianata nell'esercizio	0
Patrimonio Netto	2.795.830
D) – Debiti (valore totale) (X)	1.153.522
Totale passivo	12.659.715
A. Valore della produzione/Totale Ricavi	
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni / Ricavi	
A5) Altri Ricavi e Proventi	1.122.167
di cui "Contributi in conto esercizio"(X)	
B. Costi della produzione /Totale costi	1.113.435
B.9 Costi del personale / Costo del lavoro	
C.15) Proventi da partecipazioni	
C.16) Altri proventi finanziari	
C17) Interessi e altri oneri finanziari	
C.17bis) Utili e perdite su cambi	
Totale C) – Proventi e oneri finanziari	
Totale D) – Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	
di cui D18a) Rettifiche di valore di attività finanziarie – Rivalutazioni di partecipazioni	

## Contabilità finanziaria

**ATTENZIONE:** La sezione deve essere compilata solamente se la partecipata adotta una contabilità finanziaria.

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Numero medio dipendenti	
Capitale o fondo di dotazione	
Avanzo/Disavanzo di esercizio	
Patrimonio netto	
Crediti (contabilità finanziaria)	
Totale Entrate	
Debiti (contabilità finanziaria)	
Totale Uscite	
Costi del Personale	

## QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Tipologia di Partecipazione	Partecipazione diretta
Quota diretta <sup>(5)</sup>	2,17%
Codice Fiscale Tramite <sup>(6)</sup>	
Denominazione Tramite <sup>(6)</sup>	
Quota detenuta dalla Tramite nella partecipata <sup>(7)</sup>	

<sup>(5)</sup> Se la partecipazione è diretta o sia diretta che indiretta, inserire la quota detenuta direttamente dall'Amministrazione nella partecipata.

<sup>(6)</sup> Compilare se per "Tipologia di Partecipazione" è stato indicato "Partecipazione Indiretta" o "Partecipazione diretta e indiretta". Inserire CF e denominazione dell'ultima tramite attraverso la quale la partecipata è detenuta indirettamente dall'Amministrazione.

<sup>(7)</sup> Inserire la quota di partecipazione che la tramite detiene nella partecipata.

## QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO

**ATTENZIONE:** compilare il campo "Tipo di controllo" se la partecipata è una Società, il campo "Tipo di controllo (organismo)" se la partecipata è un organismo. Non sono considerati "organismi" – a titolo esemplificativo - i soggetti che rientrano nel perimetro soggettivo del TUSP, come i consorzi e le aziende speciali di cui, rispettivamente all'art. 31 e all'art. 114 del TUEL, gli enti pubblici economici, gli enti pubblici non economici.

Indicare il tipo di controllo esercitato dall'Amministrazione sulla partecipata. Con riferimento alle forme societarie, ai fini del controllo\* è necessario tener conto, oltre che della quota diretta, anche di eventuali quote indirette detenute dall'Amministrazione nella partecipata. Nel caso di società partecipata indirettamente, in via generale, inserire il tipo di controllo esercitato dall'Amministrazione sulla "tramite".

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Tipo di controllo	controllo analogo
Tipo di controllo (organismo)	Scegliere un elemento.

\*Per la definizione di controllo si rinvia all'atto di [orientamento del 15 febbraio 2018](#) emanato della Struttura di indirizzo, monitoraggio e controllo sull'attuazione del TUSP e alla deliberazione della Corte dei conti, Sezioni riunite in sede di controllo, 20 giugno 2019, n. 11/SSRRCO/QMIG/19.

## AFFIDAMENTI

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
La partecipata svolge servizi per l'Amministrazione?	No

Se la partecipata non ha svolto servizi per l'Amministrazione nell'anno di riferimento della rilevazione i campi sottostanti non devono essere compilati.

Settore	
Ente Affidante	Scegliere un elemento.
Specificazione Ente Affidante*	
Modalità affidamento	Scegliere un elemento.
Importo impegnato nell'anno oggetto di rilevazione (importo annuale di competenza)	

\*Campo testuale con compilazione obbligatoria se nel campo "Ente affidante" è stato selezionato nel menu a tendina la voce "Altro".

## DATI CONTABILI DERIVANTI DAL RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione		
L'Amministrazione ha oneri per contratti di servizio nei confronti della partecipata?	no		
	IMPEGNI	PAGAMENTI C/COMPETENZA	PAGAMENTI C/RESIDUI
Oneri per contratti di servizio <sup>(8)</sup>			
L'Amministrazione ha altri oneri o spese (diversi da quelli per contratti di servizio) nei confronti della partecipata?	no		
	IMPEGNI	PAGAMENTI C/COMPETENZA	PAGAMENTI C/RESIDUI
Oneri per trasferimenti in conto capitale <sup>(8)</sup>			
Oneri per trasferimenti in conto esercizio <sup>(8)</sup>			
Oneri per copertura di disavanzi o perdite <sup>(8)</sup>			
Oneri per acquisizione di quote societarie <sup>(8)</sup>			
Oneri per aumento di capitale (non ai fini di ripiano perdite) <sup>(8)</sup>			
Oneri per trasformazione, cessazione, liquidazione <sup>(8)</sup>			
Oneri per garanzie (fideiussioni, lettere patronage, altre forme) <sup>(8)</sup>			
Escussioni nei confronti dell'ente delle garanzie concesse <sup>(8)</sup>			
Altre spese verso organismi partecipati <sup>(8)</sup>			
Totale oneri <sup>(8)</sup>			
L'Amministrazione riceve dividendi e/o altre entrate dalla partecipata?	no		

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione		
	ACCERTATI	RISCOSSIONI C/COMPETENZA	RISCOSSIONI C/RESIDUI
Dividendi/utili distribuiti dalla Partecipata all'Amministrazione <sup>(8)</sup>			
Entrate per cessione quote <sup>(8)</sup>			
Altre entrate da organismi partecipati <sup>(8)</sup>			
Totale entrate <sup>(8)</sup>			
Crediti nei confronti della partecipata <sup>(9)</sup>			
Debiti nei confronti della partecipata <sup>(9)</sup>			
Accantonamenti al fondo perdite società partecipate			
Importo totale delle garanzie prestate (fidejussioni, lettere patronage, altre forme) al 31/12 <sup>(10)</sup>			

<sup>(8)</sup> Compilare il campo se l'Amministrazione ha risposto "sì" alla domanda precedente.

<sup>(9)</sup> Indicare la somma dei crediti/debiti in Conto Competenza e in Conto Residui.

<sup>(10)</sup> Indicare l'importo delle garanzie in essere al 31/12 (comprese quelle accese nell'esercizio).

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Note sulla partecipazione*	

\*Campo testuale con compilazione facoltativa.

#### MOTIVAZIONI DEL NUOVO INSERIMENTO DI PARTECIPAZIONE

La Sezione deve essere compilata solo nel caso di **partecipazione diretta** acquisita nel corso dell'anno di riferimento della rilevazione oppure per segnalare che la partecipata era detenuta anche al 31/12/2021 ma non è stata dichiarata.

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Motivazione del nuovo inserimento di partecipazione in soggetto con forma giuridica societaria	Scegliere un elemento.
Motivazione del nuovo inserimento di partecipazione in soggetto con forma giuridica NON societaria	Scegliere un elemento.
Procedura adottata <sup>(11)</sup>	Scegliere un elemento.
Riferimento dell'atto deliberativo <sup>(11)</sup>	
Data di adozione dell'atto deliberativo <sup>(11)</sup>	

<sup>(11)</sup> Compilare il campo solo se l'Amministrazione dichiarante rientra nell'ambito soggettivo del TUSP e se la partecipata ha forma giuridica societaria.

\*\*\*\*\*

**Per una partecipazione diretta detenuta al 31/12/2021 (censimento precedente) in una società (ossia in soggetto avente forma giuridica societaria) e non dichiarata al 31/12/2022 (censimento corrente), in luogo della scheda Partecipazione, deve essere compilata, in base alla tipologia di operazione realizzata, una delle schede:**

- PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Alienazione della partecipazione
- PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Cessione della partecipazione a titolo gratuito
- PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Recesso dalla società
- PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Scioglimento / Liquidazione della società
- PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Fusione della società (per unione o per incorporazione)

Per non appesantire il presente documento, le schede sopra elencate sono state inserite all'interno delle "Schede di rilevazione per la Relazione attuazione piano di razionalizzazione" a cui pertanto si rinvia.



Ministero  
dell'Economia  
e delle Finanze

***SCHEMA DI RILEVAZIONE***  
**PER IL**  
**CENSIMENTO DEI RAPPRESENTANTI DELLE**  
**AMMINISTRAZIONI PRESSO ORGANI DI**  
**GOVERNO, SOCIETA' ED ENTI**  
**(art. 17, commi 3 e 4, D.L. n. 90/2014)**

**Dati Anno 2022**

### DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Codice Fiscale	00753270230
Denominazione	CISIAG SPA
Data di costituzione della partecipata	2002
Forma giuridica	Società per azioni
Tipo di fondazione	Scegliere un elemento.
Altra forma giuridica	
Stato di attività della partecipata	attiva
Data di inizio della procedura <sup>(1)</sup>	2015
Società con azioni quotate in mercati regolamentati <sup>(2)</sup>	
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP) <sup>(2)</sup>	
La società è un GAL <sup>(2)</sup>	
La società è una "Società benefit" <sup>(3) §</sup>	

<sup>(1)</sup> Compilare solo se nel campo "stato di attività della partecipata" è stato indicato che sono in corso procedure di liquidazione oppure procedure concorsuali.

<sup>(2)</sup> Nell'applicativo le società con azioni quotate e quelle emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati ("società quotate ex TUSP") e i Gruppi di Azione Locale (GAL) sono individuati mediante elenchi ufficiali.

<sup>(3)</sup> La "società benefit" è una società che nell'esercizio di una attività economica persegue, oltre allo scopo di dividerne gli utili, una o più finalità di beneficio comune e opera in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori di interesse. Tali finalità devono essere indicate specificatamente nell'oggetto sociale della società. La "società benefit" redige annualmente una relazione concernente il perseguimento del beneficio comune, da allegare al bilancio societario e da pubblicare nel proprio sito Internet (cfr. art. 1, commi 376 – 384, L. n. 208/2015).

§ Nuovo campo rispetto alla rilevazione precedente.

### SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Stato	Italia
Provincia	VERONA
Comune	LEGNAGO
CAP *	37045
Indirizzo *	
Telefono *	
FAX *	
Email *	

\*Campo con compilazione facoltativa.

### SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA

Indicare il settore ATECO rappresentativo dell'attività svolta. Nel caso in cui i settori siano più di uno, indicarli in ordine decrescente di importanza.

La lista dei codici Ateco è disponibile al link:

<https://www.istat.it/it/files//2022/03/Struttura-ATECO-2007-aggiornamento-2022.xlsx>

Per approfondimenti sui codici Ateco si rimanda al link:

<https://www.istat.it/it/archivio/17888>

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Attività 1	360000 RACCOLTA TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA
Attività 2	
Attività 3	
Attività 4	

**RAPPRESENTANTE DELL'AMMINISTRAZIONE IN ORGANI DI GOVERNO DI SOCIETA'/ENTE**

**ATTENZIONE:** Compilare una scheda per ogni rappresentante dell'Amministrazione nominato negli organi di governo della società o dell'ente.

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Codice fiscale del rappresentante	
Nome [del rappresentante]	
Cognome [del rappresentante]	
Sesso [del rappresentante]	Scegliere un elemento.
Data di nascita [del rappresentante]	
Nazione di nascita [del rappresentante]	
Provincia di nascita del rappresentante	
Comune di nascita [del rappresentante]	
Il rappresentante è dipendente dell'Amministrazione	Scegliere un elemento.
Incarico	Scegliere un elemento.
Data di inizio dell'incarico <i>(compilare solo se l'incarico è iniziato nell'anno di riferimento della rilevazione)</i>	
Data di fine dell'incarico <i>(compilare solo se l'incarico è terminato nell'anno di riferimento della rilevazione)</i>	
Incarico gratuito/con compenso	Scegliere un elemento.
Compenso complessivo spettante nell'anno <sup>(3)</sup>	
Compenso girato all'Amministrazione <sup>(4)</sup>	Scegliere un elemento.
Sono previsti gettoni di presenza?	Scegliere un elemento.
Importo complessivo dei gettoni di presenza maturati nell'anno <sup>(3)</sup>	

<sup>(3)</sup> Compilare se è stato indicato che l'incarico prevede un compenso.

<sup>(4)</sup> Compilare se nel campo "Sono previsti gettoni di presenza?" è stato selezionato "sì".



Ministero  
dell'Economia  
e delle Finanze

***SCHEDE DI RILEVAZIONE***  
***PER LA***  
**REVISIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI**  
**da approvarsi entro il 31/12/2023**  
***(Art. 20, c. 1, TUSP)***

**Dati relativi alle partecipazioni detenute al**  
**31/12/2022**

### DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Codice Fiscale	00753270230
Denominazione	CISIAG SPA
Data di costituzione della partecipata	2002
Forma giuridica	Società per azioni
Tipo di fondazione	Scegliere un elemento.
Altra forma giuridica	
Stato di attività della partecipata	attiva
Data di inizio della procedura <sup>(1)</sup>	2015
Società con azioni quotate in mercati regolamentati <sup>(2)</sup>	
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP) <sup>(2)</sup>	
La società è un GAL <sup>(2)</sup>	
La società è una "Società benefit" <sup>(3) §</sup>	no

<sup>(1)</sup> Compilare solo se nel campo "stato di attività della partecipata" è stato indicato che sono in corso procedure di liquidazione oppure procedure concorsuali.

<sup>(2)</sup> Nell'applicativo le società con azioni quotate e quelle emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati ("società quotate ex TUSP") e i Gruppi di Azione Locale (GAL) sono individuati mediante elenchi ufficiali.

<sup>(3)</sup> La "società benefit" è una società che nell'esercizio di una attività economica persegue, oltre allo scopo di dividerne gli utili, una o più finalità di beneficio comune e opera in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori di interesse. Tali finalità devono essere indicate specificatamente nell'oggetto sociale della società. La "società benefit" redige annualmente una relazione concernente il perseguimento del beneficio comune, da allegare al bilancio societario e da pubblicare nel proprio sito Internet (cfr. art. 1, commi 376 – 384, L. n. 208/2015).

§ Nuovo campo rispetto alla rilevazione precedente.

### SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Stato	Italia
Provincia	VERONA
Comune	LEGNAGO
CAP*	37045
Indirizzo*	VIA RAGAZZI DEL 99 N. 9
Telefono*	
FAX*	
Email*	

\*campo con compilazione facoltativa

### SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA

Indicare il settore ATECO rappresentativo dell'attività svolta. Nel caso in cui i settori siano più di uno, indicarli in ordine decrescente di importanza.

La lista dei codici Ateco è disponibile al link:

<https://www.istat.it/it/files//2022/03/Struttura-ATECO-2007-aggiornamento-2022.xlsx>

Per approfondimenti sui codici Ateco si rimanda al link:

<https://www.istat.it/it/archivio/17888>

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Attività 1	360000 RACCOLTA TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA
Attività 2	
Attività 3	
Attività 4	

**ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA \***

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Società in house	si
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato <sup>(4)</sup>	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A) #	Scegliere un elemento.
Riferimento normativo società di diritto singolare <sup>(4)</sup>	
Società a controllo pubblico che adotta un sistema di contabilità analitica e separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi svolte insieme ad altre attività in regime di mercato §	Scegliere un elemento.
Specificare se le regole per la contabilità separata sono dettate da:	Scegliere un elemento.
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	Scegliere un elemento.
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	Scegliere un elemento.
Riferimento normativo atto esclusione <sup>(5)</sup>	

\* La compilazione della Sezione "Ulteriori Informazioni sulla partecipata" non è richiesta per "società quotate ex TUSP", se la società è un GAL oppure se lo stato di attività della società è "in liquidazione" o "soggetta a procedure concorsuali".

<sup>(4)</sup> Compilare il campo solo se nel campo precedente è stato scelto "si"

<sup>(5)</sup> Compilare il campo solo se in uno dei campi precedenti è stato scelto "si"

# Per la nozione giuridica di "società a partecipazione pubblica di diritto singolare" di cui all'art. 1, comma 4, del TUSP, si veda l'orientamento della Struttura di monitoraggio disponibile sul sito del Ministero dell'Economia e delle Finanze al seguente link:

[https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti\\_it/patrimonio\\_pubblico/patrimonio\\_pa/Orientamento\\_del\\_18\\_novembre\\_2019\\_xSocietx\\_a\\_partecipazione\\_pubblica\\_di\\_diritto\\_singolarex.pdf](https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/patrimonio_pubblico/patrimonio_pa/Orientamento_del_18_novembre_2019_xSocietx_a_partecipazione_pubblica_di_diritto_singolarex.pdf)

§ Occorre selezionare "SI" se la società è a **controllo pubblico** (esercitato da una o più pubbliche amministrazioni congiuntamente), svolge attività economiche protette da **diritti speciali o esclusivi**, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato ed ha adottato un sistema di **contabilità analitica e separata** secondo le indicazioni dettate dal MEF con la direttiva del 9 settembre 2019 (ai sensi del dell'art.6, c.1, TUSP) ovvero secondo le indicazioni dettate dall'Autorità di settore. Si ricorda che per diritti esclusivi o speciali si intendono i diritti concessi da un'autorità competente mediante una disposizione legislativa o regolamentare o disposizione amministrativa pubblicata, avente l'effetto di riservare, rispettivamente, a uno o più operatori economici l'esercizio di un'attività e di incidere sostanzialmente sulla capacità di altri operatori economici di esercitare tale attività.

**DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP\***

NOME DEL CAMPO	Anno 2022
Tipologia di attività svolta	Attività produttive di beni e servizi
Numero medio di dipendenti	0
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	1
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	0
Numero dei componenti dell'organo di controllo	3
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	17.500

NOME DEL CAMPO	2022	2021	2020	2019	2018
Approvazione bilancio	Scegliere un elemento.				
Risultato d'esercizio	2.454	975	765	6.353	2.668

\* La compilazione della Sezione "Dati di bilancio per la verifica TUSP" non è richiesta per le "società quotate ex TUSP", se lo stato di attività della società è "in liquidazione" o "soggetta a procedure concorsuali".

**ATTENZIONE:** l'applicativo richiede la compilazione esclusivamente di una delle seguenti quattro sotto-sezioni di "DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP".

**1. Attività produttive di beni e servizi o Distretti tecnologici**

Compilare la seguente sotto-sezione se la "Tipologia di attività svolta" dalla partecipata è: "Attività produttive di beni e servizi" o "Attività di promozione e sviluppo di progetti di ricerca finanziati (Distretti tecnologici)".

NOME DEL CAMPO	2022	2021	2020
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.122.167	1.108.711	1.133.230
A5) Altri Ricavi e Proventi di cui Contributi in conto esercizio			

**2. Attività di Holding**

Compilare la seguente sotto-sezione se la "Tipologia di attività svolta" dalla partecipata è: "Attività consistenti nell'assunzione di partecipazioni in società esercenti attività diverse da quella creditizia e finanziaria (Holding)".

NOME DEL CAMPO	2022	2021	2020
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni			
A5) Altri Ricavi e Proventi di cui Contributi in conto esercizio			
C15) Proventi da partecipazioni			
C16) Altri proventi finanziari			
C17 bis) Utili e perdite su cambi			
D18 a) Rettifiche di valore di attività finanziarie - Rivalutazioni di partecipazioni			

### 3. Attività bancarie e finanziarie

Compilare la seguente sotto-sezione se la "Tipologia di attività svolta" dalla partecipata è: "**Attività bancarie e finanziarie**".

NOME DEL CAMPO	2022	2021	2020
Interessi attivi e proventi assimilati			
Commissioni attive			

### 4. Attività assicurative

Compilare la seguente sotto-sezione se la "Tipologia di attività svolta" dalla partecipata è: "**Attività assicurative**".

NOME DEL CAMPO	2022	2021	2020
I.1 Conto Tecnico dei rami danni - Premi di competenza, al netto delle cessioni in riassicurazione			
I.3 Conto Tecnico dei rami danni - Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione			
II.1 Conto Tecnico dei rami vita - Premi dell'esercizio, al netto delle cessioni in riassicurazione			
II.4 Conto Tecnico dei rami vita - Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione			

### QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Tipologia di Partecipazione	Partecipazione diretta
Quota diretta <sup>(6)</sup>	2,17%
Codice Fiscale Tramite <sup>(7)</sup>	
Denominazione Tramite (organismo) <sup>(7)</sup>	
Quota detenuta dalla Tramite nella società <sup>(8)</sup>	

<sup>(6)</sup> Se la partecipazione è diretta o sia diretta che indiretta, inserire la quota detenuta direttamente dall'Amministrazione nella società.

<sup>(7)</sup> Compilare se per "Tipologia di Partecipazione" è stato indicato "Partecipazione Indiretta" o "Partecipazione diretta e indiretta". Inserire CF e denominazione dell'ultima "tramite" attraverso la quale la società è indirettamente partecipata dall'Amministrazione.

<sup>(8)</sup> Inserire la quota di partecipazione che la "tramite" detiene nella società.

### QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO

Indicare il tipo di controllo\* esercitato dall'Amministrazione sulla partecipata. Ai fini del controllo è necessario tener conto, oltre che della quota diretta, anche di eventuali quote indirette detenute dall'Amministrazione nella partecipata. Nel caso di società partecipata indirettamente, in via generale, inserire il tipo di controllo esercitato dall'Amministrazione sulla "tramite".

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Tipo di controllo*	controllo analogo

\*Per la definizione di controllo si rinvia all'atto di [orientamento del 15 febbraio 2018](#) emanato della Struttura di indirizzo, monitoraggio e controllo sull'attuazione del TUSP e alla deliberazione della Corte dei conti, Sezioni riunite in sede di controllo, 20 giugno 2019, n. 11/SSRRCO/QMIG/19.

**INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE**

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Partecipazione ancora detenuta alla data di adozione del provvedimento	<b>Si</b>

Se la partecipazione è ancora detenuta alla data di adozione del provvedimento continuare con la compilazione dei campi di seguito riportati. Altrimenti, se la partecipazione non è più detenuta alla data di adozione del provvedimento, deve essere compilata la scheda "Partecipazione non più detenuta" in base alla tipologia della razionalizzazione realizzata.

Società controllata da una quotata	<b>No</b>
CF della società quotata controllante <sup>(9)</sup>	
Denominazione della società quotata controllante <sup>(9)</sup>	
Attività svolta dalla Partecipata	attività diversa dalle precedenti
Descrizione dell'attività	Gestione del proprio patrimonio immobiliare compresa la concessione ad altra società degli impianti del servizio idrico integrato dalla quale viene corrisposto un canone
Quota % di partecipazione detenuta dal soggetto privato <sup>(10)</sup>	
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett. c)	Scegliere un elemento.
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett. f)	Scegliere un elemento.
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett. g)	Scegliere un elemento.
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c, 5) <sup>(11)</sup>	Scegliere un elemento.
Esito della revisione periodica <sup>(12)</sup>	mantenimento senza interventi
Modalità (razionalizzazione) <sup>(13)</sup>	Scegliere un elemento.
Termine previsto per la razionalizzazione <sup>(13)</sup>	
Dichiarazione di Cessione a titolo oneroso in Revisione straordinaria <sup>(14)</sup>	No
Note*	

<sup>(9)</sup> Compilare il campo solo se nel campo "Società controllata da una quotata" è stato scelto "sì".

<sup>(10)</sup> Compilare il campo se "Attività svolta dalla Partecipata" precedentemente selezionata è "Realizzazione e gestione di opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di servizio di interesse generale tramite PPP (Art.4, c.2, lett. c)".

<sup>(11)</sup> Compilare il campo se "Tipo di controllo" è stato selezionato elemento diverso da "nessuno".

<sup>(12)</sup> La compilazione del campo non è richiesta per le società in liquidazione, per quelle soggette a procedure concorsuali e per i GAL.

<sup>(13)</sup> Campo obbligatorio se per "Esito della revisione periodica" è stato selezionato "Razionalizzazione".

<sup>(14)</sup> Nel campo l'Amministrazione deve specificare se nel provvedimento di revisione straordinaria, adottato ai sensi dell'art. 24 del TUSP, era stato indicato l'esito "Cessione a titolo oneroso". La compilazione non è richiesta se la società è in liquidazione, è soggetta a procedura concorsuale, è un GAL o nel caso in cui nel campo "Attività svolta dalla partecipata" sia stato selezionato "Coordinamento e attuazione patti territoriali e contratti d'area ex delibera CIPE 21/03/1997 (Art. 26, c.7) oppure "Gestione delle case da gioco – società già costituita e autorizzata alla data del 23/09/2016 (art. 26, c. 12 sexies)".

\*Campo con compilazione facoltativa.

**Se la partecipazione non è più detenuta alla data di adozione del provvedimento, deve essere compilata, in base alla tipologia di operazione realizzata, una delle schede:**

- PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Alienazione della partecipazione
- PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Cessione della partecipazione a titolo gratuito
- PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Recesso dalla società
- PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Scioglimento/Liquidazione della società
- PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Fusione della società (per unione o per incorporazione)
- PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Trasformazione in forma non societaria

Per non appesantire il presente documento, le schede sopra elencate sono state inserite all'interno delle "Schede di rilevazione per la Relazione attuazione piano di razionalizzazione" a cui pertanto si rinvia.

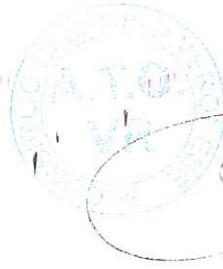


Mi auguro che queste due relazioni possano costituire, per le amministrazioni che fanno parte di questo Ente, un ulteriore utile strumento di approfondimento della conoscenza dello stato attuale della gestione del servizio idrico. In ogni caso, per qualsiasi ulteriore informazione o chiarimenti, i nostri uffici rimangono a Vostra disposizione e possono essere contattati telefonando al numero 045 8301509, oppure scrivendo all'indirizzo email [legale@atoveronese.it](mailto:legale@atoveronese.it).

Nel frattempo Ti ringrazio per l'attenzione e ti porgo

Distinti saluti.

Allegati: c.s.



Il Presidente  
Bruno Fanton

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Bruno Fanton', written over the printed name.

Consiglio di Bacino AATO Veronese - Via Ca' di Cozzi, 41 - 37124 Verona - Tel. 045 8301509 - Fax 045 8342622 - Email: info@atoveronese.it

## **Relazione tecnica in merito all'affidamento della gestione del servizio idrico integrato alla società ACQUE VERONESI Scarl**

**Sommario:** 1. Premessa 1; 2. Approfondimento giuridico 1; 3. Gestione del SII nel territorio veronese 3; 4. Il contratto di servizio di Acque Veronesi scarl 4; 5. Concreto andamento dal punto di vista economico ed efficienza del servizio 4; 6. Costi di riferimento del servizio - Provvedimenti attuativi della delibera ARERA 580/2019 4; 6.1. Dati tecnici tariffari 5; 6.2. La tariffa 5; 6.3. Il prezzo medio di vendita 5; 6.4. Confronto con altre realtà 6; 6.5. La realizzazione degli investimenti infrastrutturali 7; 6.6. Adozione dello schema del PEF 8; 6.7. I risultati di bilancio 9; 6.8. L'equilibrio economico e finanziario 10; 7. Qualità del servizio e rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio 10; 7.1. Qualità contrattuale – indicatori e livelli minimi 10; 7.2. Qualità tecnica 13; 8. Perimetro del servizio pubblico locale (TU ambiente – L.R. 17/2012) 15; 9. Scelta della modalità di gestione. 15; 10. Gli oneri in capo agli enti affidanti 16; 11. I controlli esercitati sul gestore 16; 12. Conclusioni 16.

### **1. Premessa**

La presente relazione è redatta dal Consiglio di Bacino Veronese, Ente di governo dell'Ambito Territoriale Ottimale "Veronese"<sup>1</sup> che si occupa della regolazione locale del servizio idrico integrato.<sup>2</sup>

Si segnala che le informazioni e i dati richiesti dalla ricognizione/relazione di cui al D. lgs. 201/2022 sono contenuti in provvedimenti e documenti per i quali questo Ente ha, da sempre, provveduto ai relativi adempimenti, inviando ogni necessaria comunicazione agli Enti destinatari per disposizione normative, nonché rendendo sempre edotte le amministrazioni locali in merito alla qualità dell'erogazione del servizio idrico integrato, utilizzando gli strumenti di comunicazione usuali, quali il bilancio di previsione e, soprattutto, il rendiconto della gestione, documenti<sup>3</sup> nei quali vengono illustrati sia le modalità di esecuzione che le risultanze dei controlli effettuati.

Il nuovo dispositivo di cui al D. lgs. 201/2022 consente, ora, di sintetizzare in una specifica relazione le informazioni che già venivano prodotte in sedi diverse e che, quindi, potevano sfuggire ad una prima veloce lettura delle relazioni di bilancio di questo Ente di Governo d'Ambito.

### **2. Approfondimento giuridico**

L'art. 30 del D.lgs. 23 dicembre 2022, n. 201, dispone quanto segue:

---

<sup>1</sup> Istituito ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 27 aprile 2012, n. 17 "Disposizioni in materia di risorse idriche", quale "forma di cooperazione tra i comuni per la programmazione e organizzazione del servizio idrico integrato", che ha sostituito le Autorità d'Ambito previste ai sensi della LR 27 marzo 1998 n. 5 "Disposizioni in materia di risorse idriche, istituzione del servizio idrico integrato ed individuazione degli ambiti territoriali ottimali, in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36".

<sup>2</sup> D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 – Art. 141, comma 2: "Il servizio idrico integrato è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili di fognatura e di depurazione delle acque reflue, e deve essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie. Le presenti disposizioni si applicano anche agli usi industriali delle acque gestite nell'ambito del servizio idrico integrato."

<sup>3</sup> I documenti sono pubblicati sulle pagine "amministrazione trasparente" e "delibere dell'assemblea" del sito istituzionale [www.atoveronese.it](http://www.atoveronese.it)

“1. I comuni o le loro eventuali forme associative, con popolazione superiore a 5.000 abitanti, nonché le città metropolitane, le province e gli altri enti competenti, in relazione al proprio ambito o bacino del servizio, effettuano la ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nei rispettivi territori. Tale ricognizione rileva, per ogni servizio affidato, il concreto andamento dal punto di vista economico, dell'efficienza e della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio, in modo analitico, tenendo conto anche degli atti e degli indicatori di cui agli articoli 7, 8 e 9. La ricognizione rileva altresì la misura del ricorso agli affidamenti di cui all'articolo 17, comma 3, secondo periodo, e all'affidamento a società in house, oltre che gli oneri e i risultati in capo agli enti affidanti.

2. La ricognizione di cui al comma 1 è contenuta in un'apposita relazione ed è aggiornata ogni anno, contestualmente all'analisi dell'assetto delle società partecipate di cui all'articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016. Nel caso di servizi affidati a società in house, la relazione di cui al periodo precedente costituisce appendice della relazione di cui al predetto articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016.

3. In sede di prima applicazione, la ricognizione di cui al primo periodo è effettuata entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto”.

L'interpretazione del citato art. 30 ha posto alcune criticità, analizzate dai commentatori con conclusioni talora diametralmente opposte nel corso degli ultimi mesi. Vero è che la disposizione in parola è stata formulata per essere applicabile a tutte le ipotesi di affidamento di (tutti i) servizi pubblici locali, ma *relativamente al SII* la sua ampia formulazione favorisce l'insorgere di incertezze soprattutto da parte dei comuni, molti dei quali a loro volta si sono rivolti per chiarimenti agli EGATO.

Relativamente alla gestione del SII, l'interpretazione ragionata più opportuna, al momento - confortata da comunicazioni Istituzionali provenienti dall'ANAC<sup>4</sup> e da un articolato commento ANCI<sup>5</sup> - fa ritenere che, essendo **soggetti obbligati**, oltre agli Enti locali, anche “*gli altri enti competenti, in relazione al proprio ambito o bacino di servizio*”, gli enti di governo degli ambiti o bacini di cui all'articolo 3-bis del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 siano senz'altro gravati dall'onere in parola quali Enti affidanti.

È quindi su tale presupposto che Consiglio di Bacino Veronese ritiene di essere tra i soggetti obbligati alla produzione e alla trasmissione della ricognizione di cui alla citata nuova normativa.

Qualche perplessità metodologica sorge a proposito del successivo secondo comma, a tenore del quale la ricognizione è contenuta in un'apposita relazione “*ed è aggiornata ogni anno, contestualmente all'analisi dell'assetto delle società partecipate di cui all'articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016. Nel caso di servizi affidati a società in house, la relazione di cui al periodo precedente costituisce appendice della relazione di cui al predetto articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016*”. Orbene, i soggetti obbligati alla rilevazione di cui all'art. 20 TUSPP sono senz'altro gli enti locali partecipanti, e in nessun caso gli EGATO, cui è espressamente precluso lo *status* di partecipanti. Per gli EGATO, quindi, l'adempimento è legato ad un termine che però è previsto in relazione ad un *diverso* adempimento di cui sono gravati soggetti *diversi*. La

<sup>4</sup> Comunicato del Presidente ANAC del 22 febbraio 2023.

<sup>5</sup> ANCI - Quaderno n. 46, novembre 2023 - “Verifica periodica sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali di cui all'articolo 30 del d. lgs. n. 201/2022”.

questione è tuttavia di natura sistematica ma non interferisce con l'estensione e le modalità di esplicazione dell'obbligo, specialmente in questo primo anno di applicazione, per il quale il termine è esplicito e stabilito con riferimento alla data del 31 dicembre 2023.

\*\*\*

La norma istitutiva dell'obbligo prevede che la relazione indichi *“il concreto andamento dal punto di vista economico, dell'efficienza e della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio, in modo analitico, tenendo conto anche degli atti e degli indicatori di cui agli articoli 7, 8 e 9”*, nonché *“la misura del ricorso agli affidamenti di cui all'articolo 17, comma 3, secondo periodo, e all'affidamento a società in house, oltre che gli oneri e i risultati in capo agli enti affidanti”*.

Precisando che gli indicatori di cui all'art. 8 citato sono applicabili ai servizi non a rete, e pertanto non vengono in esame ai fini della presente relazione, risulta quindi opportuno raccogliere i dati richiesti sulla base della coerenza esplicativa degli indicatori ad essi relativi.

Si tratteranno quindi separatamente, per ciascuno dei gestori, in modo analitico, i seguenti aspetti:

- a- *“concreto andamento dal punto di vista economico, dell'efficienza del servizio”*;
- b- *“qualità del servizio e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio”*;
- c- *“misura del ricorso agli affidamenti di cui all'articolo 17, comma 3, secondo periodo, e all'affidamento a società in house”*;
- d- *“oneri e i risultati in capo agli enti affidanti”*.

In sede di prima applicazione della nuova normativa, si ritiene di dover far cenno, anche se in via generale, alla situazione complessiva dell'Ambito rappresentato e alla genesi dei dati rappresentativi forniti; si darà conto brevemente, quindi, anche a quei provvedimenti anteriori all'anno di riferimento che costituiscono la base normativa e/o amministrativa degli adempimenti di trasparenza dei quali la presente relazione costituisce il momento di sintesi.

### **3. Gestione del SII nel territorio veronese**

Il Consiglio di Bacino Veronese, istituito ai sensi della LR Veneto 27 aprile 2012, n. 17, è l'Ente di Governo dell'ATO Veronese, che riunisce 97 Comuni della Provincia di Verona.

I Comuni interessati sono quelli di Affi, Albaredo d'Adige, Angiari, Arcole, Badia Calavena, Bardolino, Belfiore, Bevilacqua, Bonavigo, Boschi Sant'Anna, Bosco Chiesanuova, Bovolone, Brentino Belluno, Brenzone, Bussolengo, Buttapietra, Caldiero, Caprino Veronese, Casaleone, Castel d'Azzano, Castelnuovo del Garda, Cavaion Veronese, Cazzano di Tramigna, Cerea, Cerro Veronese, Cologna Veneta, Colognola ai Colli, Concamarise, Costermano, Dolcè, Erbè, Erbezzo, Ferrara di Monte Baldo, Fumane, Garda, Gazzo Veronese, Grezzana, Illasi, Isola della Scala, Isola Rizza, Lavagno, Lazise, Legnago, Malcesine, Marano di Valpolicella, Mezzane di Sotto, Minerbe, Montecchia di Crosara, Monteforte d'Alpone, Mozzecane, Negrar, Nogara, Nogarole Rocca, Oppeano, Palù, Pastrengo, Pescantina, Peschiera del Garda, Povegliano Veronese, Pressana, Rivoli Veronese, Roncà, Ronco all'Adige, Roverchiara, Roveredo di Guà, Roverè Veronese, Salizzole, San Bonifacio, San Giovanni Ilarione, San Giovanni Lupatoto, Sanguinetto, San Martino Buon Albergo, San Mauro di Saline, San Pietro di Morubio, San Pietro in Cariano, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Sant'Anna d'Alfaedo, San Zeno di Montagna, Selva di Progno, Soave, Sommacampagna, Sona, Sorgà, Terrazzo, Torri del Benaco, Tregnago, Tregnago, Trevenzuolo, Valeggio sul Mincio, Velo

Veronese, Verona, Veronella, Vestenanova, Vigasio, Villa Bartolomea, Villafranca di Verona, Zevio, Zimella.

Nel territorio veronese il SII è gestito mediante due diversi contratti di servizio, con due affidamenti approvati in data 2 febbraio 2006 dall'Assemblea dei Sindaci dell'ATO Veronese, uno a favore di Azienda Gardesana Servizi SpA per i venti comuni della sponda veronese del lago di Garda<sup>6</sup>, ed uno a favore d'Acque Veronesi Scarl per i restanti settantasette comuni dell'ATO<sup>7</sup>.

Il contratto di servizio, pressoché identico per entrambe le società, è stato sottoscritto in data 15 febbraio 2006. Entrambi i contratti sono stati registrati.

A partire dal 2016<sup>8</sup> ARERA ha pubblicato alcuni provvedimenti in materia di contratto di servizio, da recepire obbligatoriamente; l'ATO Veronese ha prontamente recepito le modificazioni proposte, aggiornando i contratti di servizio secondo quanto stabilito da ARERA<sup>9</sup> in occasione dell'approvazione degli schemi di regolazione tariffaria.

#### **4. Il contratto di servizio di Acque Veronesi scarl**

L'affidamento a favore di Acque Veronesi scarl per i 77 comuni dell'area veronese<sup>10</sup> è stato disposto in data 2 febbraio 2006 dall'Assemblea dei Sindaci dell'ATO Veronese. La relativa Convenzione è reperibile al link:

[https://www.atoveronese.it/images/stories/AV\\_CONVENZIONE\\_aggiornata\\_2018bis.PDF](https://www.atoveronese.it/images/stories/AV_CONVENZIONE_aggiornata_2018bis.PDF)

#### **5. Concreto andamento dal punto di vista economico ed efficienza del servizio**

I dati relativi al presente paragrafo, alla luce dei criteri di cui all'art. 7 citato, evidenziano i costi di riferimenti del servizio (per i quali rilevano i provvedimenti attuativi della delibera ARERA 580/2019 e la raccolta dei dati tecnici tariffari) nonché l'adozione dello schema tipo del PEF, unitamente ai risultati di bilancio e ai dati sull'equilibrio economico e finanziario.

#### **6. Costi di riferimento del servizio - Provvedimenti attuativi della delibera ARERA 580/2019**

In relazione alla Deliberazione ARERA 27 dicembre 2019, 580/2019/R/idr, come successivamente aggiornata, recante "Approvazione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio MTI- 3", l'ATO Veronese ha approvato la Deliberazione di AA n. 8 del 8 ottobre 2020 "ACQUE VERONESI SCARL: determinazioni tariffarie ai sensi della delibera ARERA n. 580/2019/R/IDR - Approvazione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3" e s.m.i."

<sup>6</sup> Deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 2 del 4 febbraio 2006 "Determinazioni in merito all'affidamento della gestione del servizio idrico integrato nell'Area del Garda, ai sensi della Legge n. 36/1994 e della Legge Regionale 5/1998".

<sup>7</sup> Deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 1 del 4 febbraio 2006 "Determinazioni in merito all'affidamento della gestione del servizio idrico integrato nell'Area Veronese, ai sensi della Legge n. 36/1994 e della Legge Regionale 5/1998".

<sup>8</sup> Deliberazione n. 656/2015/R/IDR avente ad oggetto "Convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato - disposizioni sui contenuti minimi essenziali" e ss. ii.

<sup>9</sup> Deliberazioni di Assemblea d'Ambito n. 6 e n. 7 del 31 maggio 2015 di "Adeguamento, ai sensi della delibera AEEGSI n. 656/2015/idr, della Convenzione di gestione del servizio idrico integrato e della Carta del Servizio".

<sup>10</sup> Deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 1 del 4 febbraio 2006 "Determinazioni in merito all'affidamento della gestione del servizio idrico integrato nell'Area Veronese, ai sensi della Legge n. 36/1994 e della Legge Regionale 5/1998".

Si dà conto, pertanto, dell'approvata predisposizione tariffaria 2020–2023 proposta dal gestore Acque Veronesi scarl, composta in particolare da:

- a) il Programma degli Interventi (PdI) per il quadriennio 2020–2023 ed il Piano delle Opere Strategiche (POS) 2020-2027 costituito dall'elenco degli interventi che la società di gestione si impegna a realizzare nel quadriennio di riferimento, per un totale di 188,62 milioni di euro al lordo dei contributi pubblici, e dall'apposita relazione esplicativa a supporto del programma redatta ai sensi della deliberazione ARERA n. 580/2019/R/IDR e della determinazione ARERA n. 1/2020<sup>11</sup>;
- b) il Piano Economico Finanziario (PEF) elaborato dalla società di gestione Acque Veronesi scarl secondo quanto disposto dall'Autorità con deliberazione ARERA n. 580/2019/R/IDR e della determinazione ARERA n. 1/2020, nel quale viene esplicitato il vincolo ai ricavi del gestore (VRG) e il moltiplicatore tariffario teta<sup>12</sup>.

### 6.1. Dati tecnici tariffari

#### 6.2. La tariffa

La tariffa è il corrispettivo per l'attività svolta in ottemperanza al contratto di servizio ed alle disposizioni dell'Autorità di regolazione Nazionale.

La tariffa dell'acqua potabile, in particolare, è differenziata in funzione delle tipologie dell'utenza e dei consumi misurati, con sistemi che cercano di privilegiare i consumatori attenti e ridurre gli sprechi.

Le tariffe applicate nel 2023 sono riportate nell'allegato.

Una semplice lettura acritica di tali numeri non consente, però, di apprezzare appieno se la tariffa applicata sia socialmente sostenibile o meno. Per fare ciò è necessario valorizzare il prezzo medio di vendita, differenziandolo, laddove vi sia disponibilità di dati utili al successivo confronto, in funzione del numero di componenti del nucleo familiare.

#### 6.3. Il prezzo medio di vendita

Il costo medio della bolletta nel 2023 nell'ATO Veronese è riportato nella tabella che segue.

Tabella 1 - Costo della bolletta nel 2023

COSTO DELLA BOLLETTA NEL 2023						
Costo della bolletta per dimensione del nucleo familiare (con IVA; senza UI)		1 persona (50 mc/a)	2 persone (100 mc/a)	fam. media (175 mc/a)	4 persone (200 mc/a)	5 persone (250 mc/a)
Area Veronese: Acque Veronesi Scarl	€/anno	120,29	207,11	353,04	380,74	467,55
Costo specifico (euro al metro cubo)	€/mc	2,41	2,07	2,02	1,90	1,87
Area del Garda: Az. Gardesana Servizi SpA	€/anno	122,40	213,04	365,84	394,31	484,95
Costo specifico (euro al metro cubo)	€/mc	2,45	2,13	2,09	1,97	1,94

Per una famiglia di tre persone con un consumo medio di 150 metri cubi all'anno, allacciata alla rete fognaria e comprensiva di IVA, il costo complessivo della bolletta assume il valore arrotondato di 295 €/anno.

Nella figura che segue è riportato il grafico del costo totale della bolletta per una utenza standard, composta da tre persone, allacciata alla fognatura e comprensiva dell'IVA al 10%.

La linea blu rappresenta il costo annuo della bolletta, mentre la linea verde il "prezzo medio di vendita", ottenuto dividendo il costo totale per il consumo. Si noti come il prezzo

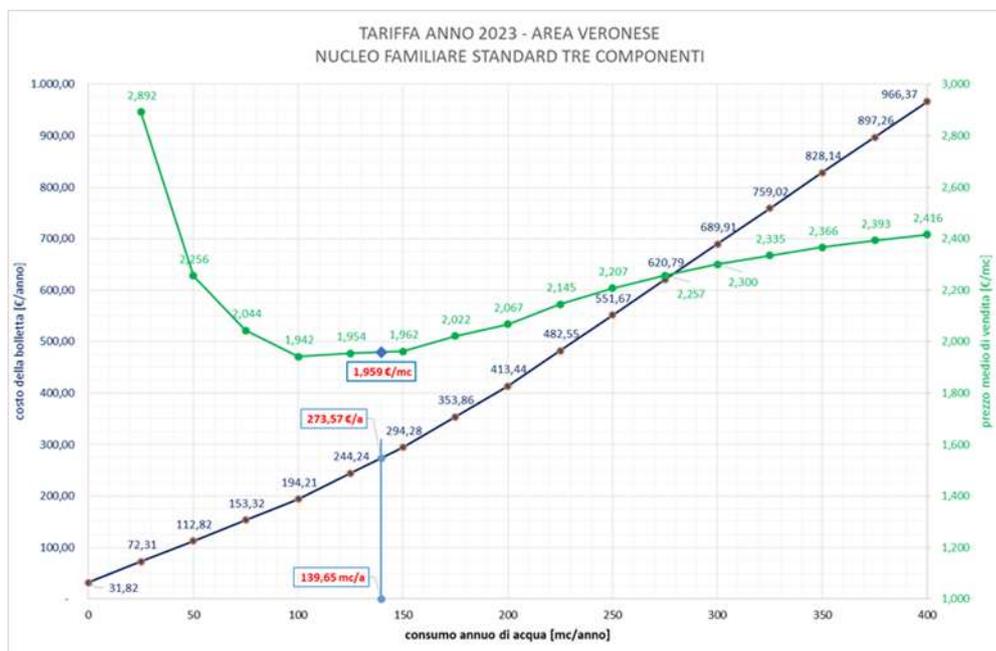
<sup>11</sup> Tutta la documentazione citata è pubblicata sul sito istituzionale del Consiglio di Bacino Veronese [www.atoveronese.it](http://www.atoveronese.it) nella sezione "Amministrazione Trasparente".

<sup>12</sup> Come sopra.

di vendita, per bassi consumi, abbia un innalzamento repentino, dovuto alla maggior incidenza della quota fissa sul totale.

Per una famiglia media, che si attesti sul consumo medio 2021 degli utenti residenti nell'area gestione veronese, il prezzo medio di vendita è di poco superiore ai 2 euro al metro cubo.

Figura 1 - Prezzo medio di vendita e costo della bolletta nel 2023



#### 6.4. Confronto con altre realtà

Al fine di confrontare la tariffa del SII veronese con quella delle altre realtà italiane, nelle seguenti tabelle si riportano i prezzi medi della bolletta per l'anno 2022 ipotizzando una famiglia tipo composta da n. 3 persone con consumo annuo di 150 m<sup>3</sup>.

Nella tabella che segue i valori delle bollette 2022 nell'ATO Veronese.

Tabella 2 - Costo della bolletta nel 2022

COSTO DELLA BOLLETTA NEL 2022						
Costo della bolletta per dimensione del nucleo familiare (con IVA; senza UI)		1 persona (50 mc/a)	2 persone (100 mc/a)	fam. media (175 mc/a)	4 persone (200 mc/a)	5 persone (250 mc/a)
Area Veronese: Acque Veronesi Scarl	€/anno	112,55	193,78	330,32	356,23	437,46
Costo specifico (euro al metro cubo)	€/mc	2,25	1,94	1,89	1,78	1,75
Area del Garda: Az. Gardesana Servizi SpA	€/anno	113,96	198,34	340,60	367,11	451,49
Costo specifico (euro al metro cubo)	€/mc	2,28	1,98	1,95	1,84	1,81

Nel 2022 la bolletta nell'ATO Veronese utile al fine del confronto assume il valore arrotondato di 274 €/a, a fronte di una spesa media nel Veneto di €/a 327 e in Italia di €/a 358.

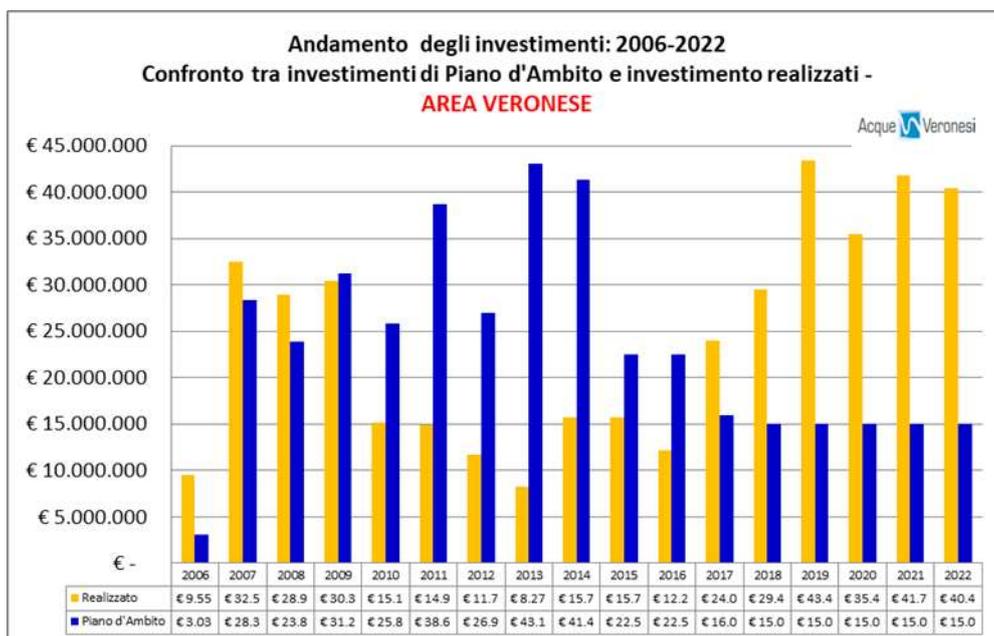
Tabella 3: Spesa media annua tariffa SII anno 2022 (150 m<sup>3</sup>) – Fonte Cittadinanza Attiva

Regione	Spesa 2022 [€]
Abruzzo	350
Basilicata	336
Calabria	274
Campania	253
Emilia Romagna	395

Regione	Spesa 2022 [€]
Friuli Venezia Giulia	337
Lazio	433
Liguria	330
Lombardia	281
Marche	424

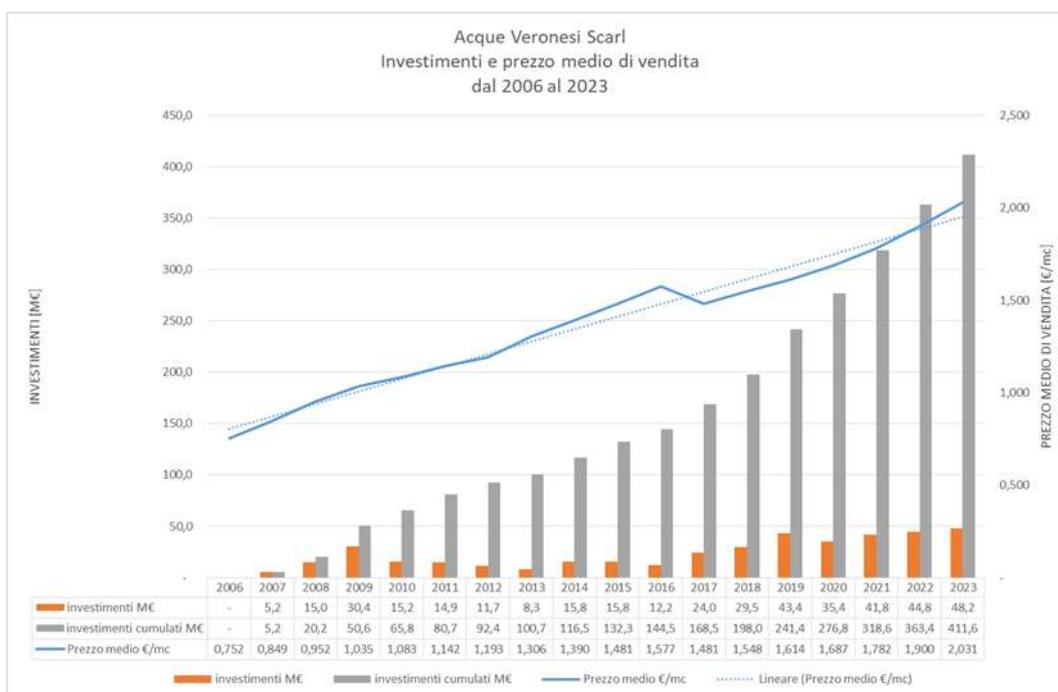


Figura 3: Investimenti realizzati da Azienda Gardesana Servizi dal 2006 al 2022



Gli investimenti sono remunerati in buona parte mediante la tariffa, alla quale sono aggiunti contributi pubblici a fondo perduto su specifici programmi, con l'intenzione di contenere gli incrementi tariffari. Nel grafico che segue si noti la correlazione tra piano tariffario e sviluppo degli investimenti.

Figura 4 - correlazione tra volume investimenti e prezzo medio di vendita



## 6.6. Adozione dello schema del PEF

In relazione alla Determina ARERA 29 giugno 2020, 1/2020-DSID, recante "Definizione delle procedure per la raccolta dei dati tecnici e tariffari, nonché degli schemi tipo per la

relazione di accompagnamento al programma degli interventi e alla predisposizione tariffaria per il terzo periodo regolatorio 2020-2023, ai sensi delle deliberazioni 917/2017/R/idr, 580/2019/R/idr e 235/2020/R/idr”, con la medesima Deliberazione di AA n. 8 del 8 ottobre 2020 “ACQUE VERONESI SCARL: determinazioni tariffarie ai sensi della delibera ARERA n. 580/2019/R/IDR - Approvazione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio MTI –3” e s.m.i.” sono stati approvati la Relazione di accompagnamento ai dati tariffari ai sensi della Determina n. 1/2020 con le relative istanze di riconoscimento di costi operativi e di variazione sistemica<sup>13</sup>;

In relazione alla Determina ARERA 18 marzo 2022, 1/2022-DSID, recante “Definizione delle procedure per la raccolta dei dati tecnici e tariffari, nonché degli schemi tipo per la relazione di accompagnamento al programma degli interventi e all’aggiornamento della predisposizione tariffaria per il biennio 2022-2023, ai sensi delle deliberazioni 917/2017/R/idr, 580/2019/R/ idr e 639/2021/R/idr” (ai fini dell’aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie), con Deliberazione di AA n. 10 del 16 novembre 2022 “ACQUE VERONESI SCARL: aggiornamento biennale dello schema regolatorio 2020-2023 per gli anni 2022 – 2023 ai sensi della delibera ARERA n. 639/2021/R/idr e ss.mm.ii.” sono stati approvati l’adeguamento del programma degli Interventi 2020–2023 (PdI) e il Piano delle Opere Strategiche (POS) 2020-2027, costituito dall’elenco degli interventi che la società di gestione si impegna a realizzare nel quadriennio di riferimento e dall’apposita relazione esplicativa a supporto del programma redatta ai sensi della deliberazione ARERA n. 639/2021/R/IDR e della determinazione ARERA n. 1/2022; l’Adeguamento dei dati economico-patrimoniali per il calcolo delle tariffe e del Piano Economico e Finanziario (PEF) (RDT\_2022) elaborato dalla società di gestione Acque Veronesi scarl secondo quanto disposto dall’Autorità con deliberazione ARERA n. 639/2021/R/IDR e della determinazione ARERA n. 1/2022, nel quale viene esplicitato il vincolo ai ricavi del gestore (VRG) e il moltiplicatore tariffario teta; la Relazione di accompagnamento ai dati tariffari ai sensi della Determina n. 1/2022, l’ Istanza di riconoscimento di costi operativi e la Tariffa di collettamento e depurazione dei reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura<sup>14</sup>.

## 6.7. I risultati di bilancio

La società Acque Veronesi scarl è una società interamente pubblica, di proprietà degli enti locali appartenenti all’ATO Veronese. Lo statuto espressamente pone il divieto di ripartire gli utili tra i soci. Gli utili, quindi, vengono reinvestiti in azienda.

Tra gli obblighi previsti per le società interamente pubbliche vi è quello della chiusura in attivo del bilancio di esercizio, che non può risultare in passivo per tre esercizi consecutivi, pena l’obbligo di chiusura della società.

Nella tabella che segue vengono riportati i principali risultati di bilancio degli ultimi cinque anni.

Figura 5 – Acque Veronesi Scarl - principali dati bilancio esercizio ultimi 5 anni

Dati di bilancio	2022	2021	2020	2019	2018
Valore Della produzione risultante dal CE come “Ricavi Totali” (a)	115.829.693	97.608.158	93.301.151	99.624.294	96.062.300
Costi della Produzione risultante da CE come “Costi Totali (b)	113.384.473	95.253.585	89.312.830	94.581.188	87.251.814
Ammortamenti voce B 10 (c)	17.364.331	15.276.425	15.263.002	15.010.666	12.231.561
EBITDA (a - b + c)	19.809.551	17.630.998	19.251.323	20.053.772	21.042.047
Risultato Netto	475.724	437.838	2.102.737	2.434.032	1.089.841
Immobilizzazioni	277.695.709	244.658.053	214.753.134	169.953.850	139.621.839

<sup>13</sup> Tutta la documentazione citata è pubblicata sul sito istituzionale del Consiglio di Bacino Veronese [www.atoveronese.it](http://www.atoveronese.it) nella sezione “Amministrazione Trasparente”.

<sup>14</sup> Come sopra.

## 6.8. L'equilibrio economico e finanziario

Le modalità di presentazione periodica ad ARERA della documentazione regolatoria prevedono l'obbligatorietà della presentazione del piano economico, del rendiconto finanziario, dello stato patrimoniale e del piano tariffario, valutati fino alla fine del periodo di concessione.

Condizione necessaria per il superamento della fase di approvazione da parte di ARERA è la dimostrazione che la gestione è in equilibrio economico e finanziario per l'esercizio in corso e fino alla fine del periodo di concessione. In particolare, vengono valutati il tasso interno di rendimento, gli indicatori ADSCR e LLCR, nonché il valore residuo di fine concessione.

Tabella 6 – Acque Veronesi Scarl - Revisione tariffaria 2022 - Alcuni indicatori

INDICATORI DI REDDITIVITA' E LIQUIDITA'		
Indicatore	Udm	
TIR unlevered	%	1,050%
TIR levered	%	0,013%
ADSCR	n.	1,545
DSCR minimo	n.	0,718
LLCR	n.	1,086

Valore residuo a fine concessione al 2031	euro	12.649.781
Stock di debito non rimborsato a fine affidamento (capitale + interessi)	euro	-

L'ultimo aggiornamento tariffario risale al 2022. L'Assemblea di questo Ente di Governo d'Ambito ha approvato lo schema regolatorio nel mese di novembre 2022; ARERA, dopo istruttoria, lo ha approvato in via definitiva nel mese di dicembre 2022.

L'architettura contrattuale prevede il mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario nel tempo, e pone in capo alla società di gestione, qualora lo ritenga, di inoltrare all'EGA apposita domanda di riequilibrio. La procedura è regolata dal contratto di servizio con regole standard valide su tutto il territorio nazionale.

## 7. Qualità del servizio e rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio

ARERA ha da alcuni anni avviato un percorso di misurazione delle performance relative al servizio idrico integrato, con diversi provvedimenti che annoverano sia la qualità tecnica del servizio erogato, sia gli aspetti più connessi al rapporto con la clientela, che vanno sotto il nome di qualità contrattuale.

I dati relativi al presente paragrafo, alla luce dei criteri di cui all'art. 7 citato, evidenziano analiticamente elementi descrittivi della qualità del servizio, cui corrispondono indicatori e livelli minimi di qualità contrattuale come derivanti dalla Delibera ARERA 655/2015 (aggiornamento della Carta dei Servizi e Regolamento SII), nonché gli indicatori e livelli minimi di qualità tecnica.

### 7.1. Qualità contrattuale – indicatori e livelli minimi

Con deliberazione n. 655/2015/R/IDR del 23 dicembre 2015 ARERA ha introdotto un sistema di livelli minimi di qualità degli aspetti contrattuali del servizio idrico integrato, denominata "Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato (SII) ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono", che viene sintetizzata nell'acronimo "RQSII".

I livelli minimi stabiliscono i tempi massimi delle prestazioni che i gestori idrici devono rispettare, prendendo in considerazione aspetti relativi al servizio fornito quali:



In sintesi, a seguito dell'ultima rilevazione conclusasi nell'aprile 2023<sup>16</sup> e sulla base della raccolta dati degli standard qualitativi nei rapporti di fornitura tra gestore e utente nell'anno 2022, si osserva che il gestore Acque Veronesi ha raggiunto entrambi gli obiettivi per macro indicatori:

- ✓ per l'indicatore MC1 (Avvio e cessazione del rapporto contrattuale) : ha raggiunto l'obiettivo di miglioramento superando il +1%, passando quindi dalla CLASSE B alla CLASSE A.
- ✓ per l'indicatore MC2 (Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità del servizio): ha raggiunto l'obiettivo di mantenimento, confermandosi nella CLASSE A.

Infine, tra gli strumenti di monitoraggio della qualità contrattuale del servizio idrico integrato, particolare rilievo assume – specie con riguardo alla diretta conoscibilità da parte dell'utenza finale – la Carta del Servizio, dettagliatamente disciplinata dalle deliberazioni ARERA<sup>17</sup> e costantemente aggiornata e monitorata dal Consiglio di Bacino Veronese, anche attraverso ausilio delle locali associazioni dei consumatori.<sup>18</sup>

In relazione alla Delibera ARERA 23 dicembre 2015 655/2015/R/idr successivamente aggiornata, recante *“Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQSII)”*, l'ATO Veronese ha adottato i seguenti provvedimenti:

- Determinazione n. 8 del 13 febbraio 2017 *“Invio all’AEEGSI dei dati ai fini dell’indagine conoscitiva sull’efficienza del servizio idrico integrato e della relativa regolazione della qualità per l’anno 2015 e primo semestre 2016, ai sensi della determina dell’AEEGSI n. 5 del 6 dicembre 2016 avente ad oggetto la “Definizione delle procedure di raccolta dati ai fini dell’indagine conoscitiva sull’efficienza del servizio idrico integrato e della relativa regolazione della qualità per l’anno 2015 e per il primo semestre 2016”*;
- Determinazione n. 26 del 26 aprile 2017 *“Comunicazione all’Autorità per l’energia elettrica, il gas e il sistema idrico e all’Ente di Governo dell’Ambito, da parte dei gestori del servizio idrico integrato, delle informazioni e dei dati forniti ai sensi dell’art. 77 della “Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono” (RQSII) approvato con deliberazione di AEEGSI n.655/2015/R/IDR del 23 dicembre 2015;*

---

<sup>16</sup> La verifica della qualità contrattuale dei gestori per l'anno 2022 è stata formalmente conclusa con determinazione n. 47 del 26 aprile 2023 avente ad oggetto: “Deliberazione ARERA N. 655/2015/R/IDR “Regolazione della Qualità contrattuale del SII” (RQSII). Chiusura della II fase del monitoraggio dei dati relativi all'anno 2022 – edizione 2023 e Relazione di validazione del Consiglio di Bacino Veronese dei dati relativi alla qualità contrattuale – AS 2022”.

<sup>17</sup> Sono molteplici le deliberazioni ARERA che contengono disposizioni sul contenuto della Carta del servizio idrico integrato, a partire dalla deliberazione n. 655/2015/R/IDR concernente la regolazione della qualità contrattuale, per passare alle deliberazioni n. 656/2015/R/IDR di adozione della convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori, alla n. 665/2017/R/IDR di approvazione del Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici (TICSI), alla n. 218/2016/R/IDR, riguardante la regolazione del servizio di misura nell'ambito del servizio idrico integrato a livello nazionale (TIMSII) ed alla n. 311/2019/R/IDR, di regolazione della morosità nel servizio idrico integrato (REMSI) e ss.

<sup>18</sup> La “Carta dei Servizi” è operativa nei confronti degli utenti dell'ATO Veronese sin dal luglio 2007, giuste deliberazioni di Assemblea d'Ambito n. 4 e n. 6 del 2 luglio 2007; a partire dal 2016, il Consiglio di Bacino Veronese ha provveduto ad adeguare le Carte dei Servizi dei due gestori alle disposizioni di ARERA (Deliberazioni di AA n. 5 e n. 6 del 31 maggio 2016) e l'ultimo aggiornamento è avvenuto nel 2022, giusta deliberazione n. 8 del 16 novembre 2022.

- Deliberazione n. 5 del 8 ottobre 2020 *“Aggiornamento e revisione dei regolamenti del servizio idrico integrato dell’ATO Veronese e della Carta del Servizio idrico integrato”*. Con tale atto si approva: la revisione al Regolamento di fognatura e depurazione dell’ATO Veronese, così come riportato nell’allegato A) la revisione al Regolamento di acquedotto dell’ATO Veronese, così come riportato nell’allegato B) la revisione della Carta del Servizio dei gestori del servizio idrico integrato Acque Veronesi Scarl e Azienda Gardesana Servizi Spa, così come riportato nell’allegato C);
- Deliberazione di AA n. 8 del 16 novembre 2022 *“Adeguamento della Carta dei Servizi alle deliberazioni ARERA n. 609/2021/R/idr e n. 610/2021/R/idr”*: aggiornamento della Carta dei Servizi dei gestori del servizio idrico integrato dell’ATO Veronese, Acque Veronesi Scarl e Azienda Gardesana Servizi SpA
- Determinazione n. 40 del 25 giugno 2020 *“Deliberazione ARERA N. 655/2015/R/IDR “Regolazione della Qualità contrattuale del SII” (RQSII). Chiusura della II fase del monitoraggio dei dati relativi all’anno 2019 – edizione 2020”*;
- Determinazione n. 41 del 22 aprile 2021 *“Deliberazione ARERA N. 655/2015/R/IDR “Regolazione della Qualità contrattuale del SII” (RQSII). Chiusura della II fase del monitoraggio dei dati relativi all’anno 2020 – edizione 2021”*;
- Determinazione n. 46 del 26 aprile 2022 *“Deliberazione ARERA N. 655/2015/R/IDR “Regolazione della Qualità contrattuale del SII” (RQSII). Chiusura della II fase del monitoraggio dei dati relativi all’anno 2021 – edizione 2022”*;
- Determinazione n. 47 del 26 aprile 2023 *“Deliberazione ARERA N. 655/2015/R/IDR “Regolazione della Qualità contrattuale del SII” (RQSII). Chiusura della II fase del monitoraggio dei dati relativi all’anno 2022 – edizione 2023 e Relazione di validazione del Consiglio di Bacino Veronese dei dati relativi alla qualità contrattuale – AS 2022”*.

## 7.2. Qualità tecnica

Arera, con deliberazione 917/2017/R/IDR e s.m.i., ha previsto di misurare le condizioni tecniche di erogazione del servizio idrico integrato (RQTI), attraverso n. 6 indicatori, standard generali, a cui è associato un meccanismo incentivante, di seguito riportati:

1. M1 - "Perdite idriche" (cui è associato l'obiettivo di contenimento delle dispersioni, con efficace presidio dell'infrastruttura acquedottistica), definito tenendo congiuntamente conto sia delle perdite idriche lineari, sia delle perdite percentuali;
2. M2 - "Interruzioni del servizio" (cui è associato l'obiettivo di mantenimento della continuità del servizio, anche attraverso una idonea configurazione delle fonti di approvvigionamento), definito come rapporto tra la somma delle durate delle interruzioni annue e il numero totale di utenti finali serviti dal gestore;
3. M3 - "Qualità dell'acqua erogata" (cui è associato l'obiettivo di una adeguata qualità della risorsa destinata al consumo umano), definito, secondo una logica multi-stadio, tenendo conto:
  - a. dell'incidenza delle ordinanze di non potabilità;
  - b. del tasso di campioni interni non conformi;
  - c. del tasso di parametri da controlli interni non conformi;
4. M4 - "Adeguatezza del sistema fognario" (cui è associato l'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale derivante dal convogliamento delle acque reflue), definito - anch'esso secondo una logica multi-stadio - considerando:
  - a. la frequenza degli allagamenti e/o sversamenti da fognatura;
  - b. l'adeguatezza normativa degli scaricatori di piena;

c. il controllo degli scaricatori di piena;

5. M5 - "Smaltimento fanghi in discarica" (cui è associato l'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale collegato al trattamento dei reflui, con riguardo alla linea fanghi), definito come rapporto tra la quota dei fanghi di depurazione misurata in sostanza secca smaltita in discarica e la quantità di fanghi di depurazione misurata in sostanza secca complessivamente prodotta;
6. M6 - "Qualità dell'acqua depurata" (cui è associato l'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale collegato al trattamento dei reflui, con riguardo alla linea acque), definito come tasso di superamento dei limiti dei campioni di acqua reflua scaricata.

ATO Veronese, sulla base della citata deliberazione ARERA, ha provveduto ad approvare (per entrambe le società di gestione e pertanto anche in relazione alla gestione AGS), la Determinazione n. 45 del 16 luglio 2020 "Deliberazione ARERA n. 917/2017/R/IDR "Regolazione della Qualità Tecnica del Servizio Idrico Integrato ovvero dei singoli servizi che lo compongono" (RQTI). Chiusura della fase di monitoraggio dei dati relativi all'anno 2018 e 2019 – edizione 2020" e la successiva Determinazione n. 48 del 28 aprile 2022 "Deliberazione ARERA n. 917/2017/R/IDR "Regolazione della Qualità Tecnica del Servizio Idrico Integrato ovvero dei singoli servizi che lo compongono" (RQTI). Chiusura della fase di monitoraggio dei dati relativi all'anno 2020 e 2021 – edizione 2022".

Per ogni anno è previsto un obiettivo di mantenimento/miglioramento in base alla classe di appartenenza dell'anno precedente. L'applicazione del sistema d'indicatori alla base della qualità tecnica, nonché l'avvio del monitoraggio sui dati ai medesimi sottesi, è stato previsto a partire dal 1 gennaio 2018. A causa dell'emergenza COVID per le annualità dal 2020 al 2023 della raccolta dei dati è stata biennale.

Nelle seguenti tabelle si riportano i risultati ottenuti dal gestore dal 2018 al 2021:

Tabella 8: Indicatori RQTI - Acque Veronesi Scarl

Indicatore	U.M.	Dato 2018	Classe 2018	Obiettivo raggiunto 2018	Obiettivo 2019	Valore obiettivo 2019	Dato 2019	Classe 2019	Obiettivo raggiunto 2019	Obiettivo 2020	Valore obiettivo 2020	Dato 2020	Classe 2020	Obiettivo raggiunto 2020	Obiettivo 2021	Valore obiettivo 2021	Dato 2021	Classe 2021	Obiettivo raggiunto 2021		
M1	M1a	m <sup>3</sup> /km <sup>3</sup> gg	18,31	C	SI	-4% di M1a annuo	17,61	18,20	C	NO	-4% di M1a annuo	14,37	14,89	C	NO	-4% di M1a annuo	13,80	14,75	C	NO	
	M1b	%	37,0%				n.a.	36,79%				n.a.	37,0%				n.a.	36,4%			
M2	h	0,29	A	SI	mantenimento	< 6	0,21	A	SI	mantenimento	n.a.	0,41	A	SI	mantenimento	M2 < 6	0,17	A	SI		
M3	M3a	%	0,004%	D	n.a.	rientro classe precedente in due anni	≤ 0,005%	0,0000%	D	NO	rientro classe precedente in due anni	n.a.	0,0000%	D	NO	rientro classe precedente in due anni	≤ 0,005%	0,0000%	D	NO	
	M3b	%	8,59%				5,78%	6,01%				n.a.	5,63%				n.a.	5,09%			
	M3c	%	0,35%				> 0,1%	0,25%				n.a.	0,19%				n.a.	0,16%			
M4	M4a	nv/100km	3,11	E	SI	-10% M4a annuo	2,80	2,26	E	SI	-10% M4a annuo	2,03	2,163	E	NO	-10% M4a annuo	1,83	3,061	E	NO	
	M4b	%	97,4%				n.a.	95,53%				n.a.	94,9%				n.a.	94,5%			
	M4c	%	83,1%				n.a.	52,08%				n.a.	60,8%				n.a.	49,58%			
M5	%	1,08%	A	SI	mantenimento	M5 < 15%	1,59%	A	SI	mantenimento	n.a.	4,22%	A	SI	mantenimento	M5 < 15%	3,61%	A	SI		
M6	%	18,40%	D	SI	mantenimento	M6 < 20%	14,75%	18,48%	D	NO	-20% di M6 annuo	14,78%	14,24%	D	SI	mantenimento	M6 < 20%	11,83%	10,15%	D	SI

Nella tabella che segue, invece, sono riportate le premialità/penalità degli anni 2018-2019 e 2021 per il risultati ottenuti sia nell'ambito della qualità tecnica (M1-M6) sia nell'ambito della qualità contrattuale (MC1 e MC2):

Tabella 9: Premialità/penalità annualità 2018-2019-2021 Acque Veronesi Scrl

Acque Veronesi Scrl						
Indicatore	Penalità 2018	Premialità 2018	Penalità 2019	Premialità 2019	Penalità 2021	Premialità 2021
M1	-	€ 341.399	€ 749	-	€ 12.092	
M2	-	-	-	-		€ 90.914
M3	€ 16.808	-	€ 5.717	-	€ 523	
M4	-	€ 480.369	-	€ 731.202	€ 2.563	
M5	-	€ 47.869	-	€ 50.372		€ 61.637
M6	-	-	-	-		€ 265.472
MC1	-	-	-	-	€ 268.659	
MC2	-	-	-	-		€ 152.711
<b>TOT</b>	<b>€ 16.808</b>	<b>€ 869.637</b>	<b>€ 6.466</b>	<b>€ 781.574</b>	<b>€ 283.837</b>	<b>€ 570.734</b>

### 8. Perimetro del servizio pubblico locale (TU ambiente – L.R. 17/2012)<sup>19</sup>

Il perimetro del Servizio Idrico Integrato è definito dalla normativa di settore, in particolare da quanto previsto agli artt. 141 e segg. del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Testo Unico Ambientale), dalla L. R. del Veneto del 27 aprile 2012, n. 17 e dalle disposizioni ARERA contenute nei provvedimenti concernenti il servizio idrico integrato.

### 9. Scelta della modalità di gestione.<sup>20</sup>

L'Assemblea dei Sindaci ha effettuato la propria scelta circa la modalità di gestione del servizio idrico integrato dell'ATO Veronese già a far data dal 2004<sup>21</sup>; la decisione è stata confermata successivamente con deliberazione n. 6 del 20 dicembre 2004, con la quale si è dato avvio alla procedura di “... organizzazione della gestione del servizio idrico integrato sul territorio dell'ATO Veronese individuando due aree territorialmente omogenee sulle quali si procederà alla gestione del servizio idrico a regime mediante due società di gestione, con la suddivisione del territorio dell'Ambito in due aree, definite come segue:

**A) AREA DEL GARDA**, comprendente il territorio dei comuni dell'area Baldo – Garda, e precisamente: Affi, Bardolino, Brentino Belluno, Brenzone, Caprino Veronese, Castelnuovo del Garda, Cavaion Veronese, Costermano, Dolcè, Ferrara di Monte Baldo, Garda, Lazise, Pastrengo, Peschiera del Garda, Rivoli Veronese, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Torri del Benaco, Malcesine, San Zeno di Montagna, Valeggio sul Mincio;

**B) AREA VERONESE**: comprendente il territorio dei restanti comuni dell'ATO Veronese.

La scelta di gestione “in house providing”, è avvenuta in conformità con l'articolo 113, comma 5, lettera c), del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, vigente al momento dell'affidamento della gestione, che prevedeva l'erogazione del servizio pubblico locale potesse avvenire attraverso:

“... società a capitale interamente pubblico a condizione che l'ente o gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano”.

<sup>19</sup> Riferimento: art. 10 d. lgs. 201/2022

<sup>20</sup> Riferimento: art. 10 d. lgs. 201/2022

<sup>21</sup> *Deliberazione di AA dell'AATO Veronese n. 2 dell'8 marzo 2004 “Determinazioni in merito alla riorganizzazione della gestione del servizio idrico integrato ai sensi della legge regionale 27 marzo 1998, n. 5.*

Con successiva deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 1 del 4 febbraio 2006, la gestione del servizio idrico integrato nel territorio dell'Area Veronese (così come definita dalla sopra citata deliberazione n. 6/2004) è stata affidata, per la durata di 25 anni, alla società Acque Veronesi scrl, società consortile a responsabilità limitata, costituita ai sensi e per gli effetti dell'art. 113, comma 5, lettera c), del decreto legislativo 18 agosto 2000. n. 267, partecipata, con modalità diretta e indiretta, dai Comuni che costituiscono l'Area gestionale Veronese.

#### **10. Gli oneri in capo agli enti affidanti**

Il sistema di affidamento scelto per il servizio idrico integrato non prevede oneri in capo agli Enti affidanti che, ricordiamo, sono gli Enti locali aderenti all'ATO e che esercitano la propria funzione in regime di cooperazione orizzontale attraverso l'Ente di Governo d'Ambito.

Rimane, peraltro, la gestione delle partecipazioni societarie nelle due società *in house*, che è in capo ai proprietari, ovvero le amministrazioni locali o, in alcuni casi residuali, loro società di capitali. Sul tema, si noti che il divieto di ripartire gli utili da un lato, e l'obbligo di mantenere la gestione in attivo dall'altro, costituiscono due fattori importanti a garanzia della non necessità di intervento oneroso da parte delle amministrazioni socie.

#### **11. I controlli esercitati sul gestore**

L'attività del Consiglio di Bacino Veronese si concentra nella fase di controllo dell'operato delle società di gestione, che si svolge anche sulla base del Piano d'ambito e del contratto di servizio. Si ricorda, infatti, che il piano d'ambito è lo strumento di programmazione della riorganizzazione della gestione del servizio idrico integrato, e contiene utili indicatori descrittivi sia della qualità del servizio erogato all'utenza, sia delle principali criticità da rimuovere nel tempo.

L'attività di controllo riguarda:

- Il controllo dei livelli di qualità dei servizi, mediante l'utilizzo di molteplici indicatori tecnici e gestionali, anche di recente introduzione (RQSII, RQTI);
- Il controllo degli investimenti, anche attraverso il confronto tra investimenti realizzati durante il periodo di riferimento e quanto previsto in sede di programmazione;
- I controlli contabili, mediante l'uso degli indicatori maggiormente significativi, oltre che ad eventuali approfondimenti delle principali voci di spesa, anche a carattere ispettivo;
- I controlli tecnici, riguardanti in particolare la modalità di realizzazione delle opere, la qualità delle tecnologie impiegate e i prezzi, anche mediante sopralluoghi di verifica sui cantieri e sugli impianti in servizio ed in costruzione;
- Il controllo sulla coerenza e sulla validità delle informazioni trasmesse dal gestore, anche con accesso diretto alla documentazione aziendale, e con eventuale richieste di chiarimenti ed integrazioni, secondo necessità;
- I controlli di carattere amministrativo, volti a verificare la correttezza e la regolarità dei principali processi organizzativi aziendali.

#### **12. Conclusioni**

I risultati della ricognizione confermano la validità della scelta effettuata dalle amministrazioni locali in sede di affidamento nel 2006. In particolare si sottolinea che le attuali gestioni hanno garantito la continuità del servizio idrico integrato con livelli di qualità buoni ed in costante miglioramento.

Allo stato attuale, inoltre, non emergono ragioni specifiche che facciano prevedere un peggioramento dei livelli di qualità del servizio ad oggi erogato.

Entrambe le società di gestione garantiscono importanti livelli di realizzazioni infrastrutturali in linea con le necessità del territorio, nel rispetto del Piano d'Ambito.

Infine, il livello tariffario si mantiene costante per tutte le categorie di utenti.